

Notiziario de L'AUTIERE

N. 102 - luglio/agosto 2024



ARMA TRASPORTI E MATERIALI

Il "Notiziario de L'AUTIERE" viene spedito per posta elettronica a coloro che desiderano riceverlo inviando il proprio indirizzo e-mail alla Presidenza Nazionale ANAI - segrgen.presnaz@anai.it - Il Notiziario è pubblicato anche sul sito www.anai.it

Presidenza Nazionale ANAI - Piazza Renato Villorosi n. 9 - 00143 Roma - Tel. 06.45.42.43.84

PROGETTO "L'AVVENTURA HA LE ALI GRANDI, DESTINAZIONE CAPO NORD". FRAGILE A CHI?

di Onofrio Garzone

Si è concluso il viaggio avventuroso dei ragazzi dai "colori diversi" dell'Associazione Juppiter, attraverso l'Europa, per raggiungere Capo Nord in soli 11 giorni, guidati dagli intrepidi Autieri Argonauti dell'ANAI, capitanati dal Presidente Gerardo Restaino e sostenuti dall'insigne Socio della Sezione ANAI di Livorno Claudio Ciampi.



LA PARTENZA

Dal Belvedere di Bagnoregio, in provincia di Viterbo, il 19 giugno 2024, ha avuto inizio il progetto "L'avventura ha le ali grandi, destinazione Capo Nord", che potrebbe essere definito anche "L'autocolonna dei talenti". Oltre a Salvatore Regoli, fondatore e Presidente di Juppiter APS Giovanile, all'evento erano presenti numerose Autorità civili e militari, tra le quali il sindaco di Bagnoregio Luca Profili e il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. Per l'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI) era presente il Presidente Nazionale, Tenente Generale Gerardo Restaino, affiancato da una nutrita squadra di Veterani del Sodalizio, in qualità di piloti dei vari equipaggi. Infatti, anche l'ANAI ha fatto parte del progetto, con in testa il suo insigne associato della Sezione di Livorno, Claudio Ciampi, figlio del già Presidente della



Parte da Civita di Bagnoregio la carovana di Juppiter e degli Autieri Argonauti per Capo Nord

Repubblica, promotore della partnership tra Juppiter e l'universo degli Autieri.

I veicoli sono stati messi a disposizione gratuitamente dalla concessionaria Audi "L'Automobile Roma srl", grazie a Stefania Cellitti e Giacomo Turriziani Colonna (rispettivamente Amministratore Delegato e Manager della concessionaria Audi).

La carovana di visionari e sognatori è stata guidata da 12 Autieri e Veterani dell'ANAI (9 esperti piloti e 3 elementi di collegamento e supporto organizzativo) e ha attraversato l'Europa all'insegna dell'arte, della pace e della bellezza.

Il progetto, viste le sue alte e nobili finalità, oltre a contare tra le sue fila numerosi sostenitori, collaboratori (tra i

quali gli Autieri d'Italia) e partner, ha ottenuto il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministro per lo Sport e i Giovani, e del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).



IL VIAGGIO

La carovana di visionari e sognatori, organizzata dall'Associazione Juppiter e magistralmente diretta dal suo Presidente Salvatore Regoli (non per nulla insignito e accreditato Direttore d'orchestra di professione) ha attraversato ben 8 Paesi europei (Italia, Austria, Repubblica Ceca, Germania, Danimarca, Svezia e Finlandia, per approdare infine in Norvegia), ha percorso oltre 5.000 km su strada (10.000 tra andata e ritorno) e più di 100 km a piedi per inseguire e realizzare un sogno: **raggiungere Capo Nord in 11 giorni**.

Chi c'era a guidare questo manipolo di eroici avventurieri? Ma ovviamente 11 intrepidi Autieri Argonauti dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI), pronti a gettare il cuore oltre l'ostacolo, con il testa il loro Presidente, Tenente Generale Gerardo Restaino e l'illustre Autiere della Sezione di Livorno Claudio Ciampi, promotore della partnership Juppiter-ANAI.

Ecco i componenti di questo leggendario team, che ha condotto verso la vittoria i ragazzi della Juppiter:

- Gerardo Restaino (il "capitano");
- Claudio Ciampi (il "motivatore")



Gli undici Autieri Argonauti, insieme al Presidente Nazionale dell'ANAI, hanno percorso gli oltre 10.000 chilometri (tra andata e ritorno) che hanno portato i ragazzi di Juppiter a Capo Nord

e, in ordine alfabetico, i piloti:

- Massimo Bubbio ("il filosofo");
- Roberto Carbonetti ("foulard");
- Alfredo D'Andrea ("il segretario");
- Onofrio Garzone ("il capo colonna");
- Giuliano Giambelluca ("water");
- Pierluigi Lucchesini ("chapeau");
- Marco Paloni ("l'avvocato");
- Giuseppe Papa¹ ("il mayor");
- Michele Rocchiccioli ("il drone");
- Maurizio Valenti ("fulmine");
- Mirko Tucci ("er pupo").

I nostri eroici piloti hanno attraversato anche la tundra, disconoscendo stenti e fatica, come se fossero maestose renne che galoppavano instancabilmente a ridosso dei ghiacci polari, avanzando tutti insieme ardentemente verso la stessa meta. Avevano una nobile missione da assolvere e lo dovevano fare nel migliore dei modi, come si addice ai veri Autieri. L'entusiasmante tabella di marcia, seppur massacrante, prevedeva le seguenti tappe:

1. Giuseppe Papa è Sindaco del Comune di San Bassano (Cremona) e Capo della colonna mobile nazionale della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI).

1° giorno. 19 giugno 2024: partenza da Bagnoregio (Viterbo) e arrivo a Verona. km totali: 410. Durata: 4 h 30' senza tappe intermedie.

2° giorno. 20 giugno 2024. Percorso: Verona-Salisburgo (Austria). km totali: 460. Durata: 5 h 30'. Tappe intermedie: Innsbruck (Austria).

3° giorno. 21 giugno 2024. Percorso: Salisburgo-Praga (Repubblica Ceca). km totali: 375. Durata: 4 h 30' senza tappe intermedie.

4° giorno. 22 giugno 2024. Percorso: Praga-Magdeburgo (Germania). km totali: 370. Durata: 4 h 15'. Tappe intermedie: Dresda (Germania).

5° giorno. 23 giugno 2024. Percorso: Magdeburgo-Copenaghen (Danimarca). km totali: 535. Durata: 6 h 40'. Tappe intermedie: Lubecca-Puttgarden (Germania)-Rodby (Danimarca).

6° giorno. 24 giugno 2024. Percorso: Copenaghen-Norrköping (Svezia). km totali: 500. Durata: 5 h 45'. Tappe intermedie: Älmhult (Svezia).

7° giorno. 25 giugno 2024. Percorso: Norrköping-Stoccolma (Svezia). km totali: 160. Durata: 2 h 00' senza tappe intermedie.

8° giorno. 26 giugno 2024. Percorso: Turku-Oulu (Finlandia). km totali: 650. Durata: 7 h 40'. Tappe intermedie: arcipelago Kvarken (Finlandia).

9° giorno. 27 giugno 2024. Percorso: Oulu-Rovaniemi (Finlandia). km totali: 220. Durata: 2 h 45' senza tappe intermedie.

10° giorno. 28 giugno 2024. Percorso: Rovaniemi-Kautokeino (Norvegia). km totali: 570. Durata: 7 h 00'. Tappe intermedie: Karasjok (Norvegia).

11° giorno (l'apoteosi). 29 giugno 2024. Percorso: Kautokeino-Capo Nord (Norvegia). km totali: 450. Durata: 6 h 30' senza tappe intermedie, nella nebbia fitta e in condizioni metereologiche estreme.

12°-20° giorno. 30 giugno 2024-8 luglio 2024. Rientro in Italia.



Sosta al porto di Copenaghen (Danimarca), davanti alla statua della Sirennetta; sotto: in fila dietro una renna, presso il SapmiPark in Norvegia



In occasione di questo fantastico viaggio, oltre a incontrare personaggi e figure istituzionali straordinari, intessere relazioni speciali, visitare luoghi unici, organizzare eventi, spettacoli e molto





Da Rovaniemi a Kautokeino e da Kautokeino a Capo Nord (Norvegia) le condizioni meteorologiche peggiorano

altro, questo manipolo di temerari ha sfatato numerosi luoghi comuni.

L'avventura a Capo Nord ha dimostrato, in maniera ineluttabile, che i limiti possono essere superati, la "fragilità" è solo nella nostra mente, la "normalità" non esiste e, qualora la si voglia a tutti i costi definire, la stessa si identifica con la bellezza della diversità: al pari dei fiori, dei suoni, dei colori, **ognuno di noi è unico ed è un capolavoro nel suo genere.**

Il progetto "L'avventura ha le ali grandi, destinazione Capo Nord" è stato ispirato dalla filosofia educativa di don Antonio Mazzi e promosso dall'Associazione Juppiter Aps giovanile, che fa dell'educazione e del sostegno alle fragilità l'obiettivo prioritario delle sue attività.

Di tale sogno, divenuto realtà, ha fatto parte anche l'ANAI, che con i suoi Veterani da molti anni diffonde il suo patrimonio di valori e competenze, mettendolo al servizio della collettività e

sostenendo convintamente la transizione e la sostenibilità, in ciascuno dei suoi aspetti: umano, ambientale, sociale ed economico. Tale impegno è finalizzato a contribuire a creare una società più equa e solidale, al di fuori di qualsiasi agone ideologico o etichetta politica.

In merito, il prossimo Raduno Nazionale dell'ANAI a Treviso (dal 13 al 15 settembre 2024) avrà come slogan **"Autiere 5.0. Con i Veterani verso un futuro sostenibile"**.

Fedeli al motto degli Autieri (*fervent rotae, fervent animi*) e di quanto profetizzato da Filippo Tommaso Marinetti, uno dei precursori dei moderni automobilisti militari, nel suo Manifesto sul futurismo (punto 4)², "l'automobile è più bella della Vittoria di Samotracia", i nostri intrepidi Autieri Argonauti si sono uniti idealmente ai loro ruggenti mezzi, e questo connubio uomo-macchina ha assolto in maniera ottimale una nobile

missione: realizzare il sogno dei 5 ragazzi dai "colori diversi" (o "di versi poetici").

Il performante e "ruggente" parco autoveicoli è stato messo a disposizione degli intrepidi Argonauti dalla concessionaria Audi "L'Automobile Roma srl", grazie a Stefania Cellitti e Giacomo Turriziani Colonna (rispettivamente Amministratore Delegato e Manager della concessionaria Audi).

A questi moderni mecenati va indirizzata, da parte di tutti noi, la piena ammirazione, un applauso e una *standing ovation*.

La carovana di visionari e sognatori ha unito l'Europa all'insegna dell'arte, della pace e della bellezza. Il progetto ha coinvolto 15 ragazzi – 5 dai "colori diversi" (Antonio, Franco, Maklen, Valentina e Barbara), 5 giovani talenti provenienti dal mondo dello sport e della musica (Matilde, Martina, Keyla, Brith e Pietro) oltre a 5 giovani "comunicatori" –

2. "Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un'automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alto esplosivo... un'automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della Vittoria di Samotracia".



La meta è raggiunta, il sogno si è avverato: il punto più estremo della Norvegia, Capo Nord, è stato conquistato e la gioia è visibile sui volti di tutti gli infreddoliti viaggiatori; nelle ultime due foto: l'abbraccio tra i ragazzi della Juppiter e il Presidente Nazionale dell'ANAI, Generale Gerardo Restaino

che hanno attraversato il Continente, facendo tappa nelle città più importanti, con il compito di testimoniare un'Europa unita, solidale e pacifica.

Un grazie particolare va indirizzato al Dicastero degli Affari Esteri, nella figura del Ministro Antonio Tajani, che ha organizzato una serie di incontri della carovana con gli Ambasciatori di Repubblica Ceca, Danimarca e Svezia. A questi Alti Rappresentanti delle nostre Istituzioni, è stata peraltro consegnata copia della nostra gloriosa Rivista L'AUTIERE, a testimonianza della feconda attività, portata avanti dal nostro Sodalizio, al servizio degli "altri" e della società civile. Al gruppo di intrepidi visionari e sognatori si è unita anche una Lamborghini Urus³ della Polizia di Stato (con il compito di agevolare la viabilità stradale), con 2 esperti Agenti e un Ufficiale medico.

All'11° giorno di viaggio, esattamente il 29 giugno 2024, ha avuto luogo l'apoteosi, la glorificazione di questo gruppo di temerari. Dopo aver "morso" migliaia di chilometri di asfalto, il "vello



8 luglio 2024: il Presidente Restaino dona il crest dell'ANAI a Salvatore Rigoli

d'oro" è stato conquistato da parte dei moderni Autieri Argonauti, ovvero è stato raggiunto Capo Nord.

Con una corsa finale mozzafiato, tra grida di gioia e nell'entusiasmo alle stelle dei ragazzi della Juppiter, seppur con visibilità zero e con il vento gelido che batteva a 50 km orari, il manipolo di intrepidi viaggiatori ha raggiunto il punto più estremo della Norvegia, conquistando il maestoso faraglione alto 307 metri che si affaccia a strapiombo sul Mare Glaciale Artico.

Un enorme mappamondo in metallo, simbolo di questo luogo incantato, ha in-

dicato alla carovana la fine delle loro fatiche e del loro viaggio straordinario (o l'inizio di una nuova avventura).

I ragazzi dai "colori diversi", con questa impresa, hanno sicuramente acquisito ulteriore consapevolezza delle loro capacità. Niente di più appropriato per l'occasione, del detto latino "Nihil difficile volenti" (nulla è arduo per chi vuole).

L'8 luglio 2024 questo leggendario gruppo di intrepidi ha fatto rientro presso "L'Automobile Roma srl", in via Smerillo 32, accolto festosamente da parenti, amici e simpatizzanti, oltre che da tutto il personale della concessionaria Audi. La fine di un viaggio fantastico? Macché! È solo la prima tappa di un viaggio che, si spera, non avrà mai fine.

P.S. L'impresa della nostra carovana è stata trasmessa, con dovizia di particolari, anche dai maggiori telegiornali nazionali, quale quello di Rai1 (TG1), Rai3 (TG3), Canale 5 (TG5) e Italia 1 (Studio Aperto), oltre che da moltissime testate di tiratura nazionale.

3. L'Urus della Polizia è una versione Performante con il 4.0 V8 biturbo non elettrificato da 666 CV e 850 Nm di coppia. L'otto cilindri spinge la Lamborghini da 0 a 100 km/h in 3,3 secondi e consente una velocità massima di 306 km/h.

INTERVISTA A GIACOMO TURRIZIANI COLONNA: UN MANAGER DAL VOLTO UMANO, UN MODERNO MECENATE IMPEGNATO NEL SOCIALE

di Franco Fratini

Protagonista e promotore della transizione ecologica e della sostenibilità umana, sociale, ambientale ed economica

Roma, 8 luglio 2024. Incontriamo Giacomo Turriziani Colonna presso il futuristico autosalone della concessionaria Audi "L'Automobile Roma srl" (di cui è rampante manager), in via Smerillo 32, nella zona di via Tiburtina vicino al Gran Raccordo Anulare. L'intervista ha avuto luogo in un giorno speciale, ovvero al rientro di un manipolo di intrepidi avventurieri, che grazie alla generosità di Turriziani e dell'amministratore delegato della concessionaria, Stefania Cellitti, hanno realizzato il sogno di 5 ragazzi dai "colori diversi" dell'Associazione Juppiter, raggiungendo in soli 11 giorni Capo Nord in Norvegia, a bordo di performanti autoveicoli della storica casa tedesca di Ingolstadt, "brandizzati" con lo stemma dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI) e di Juppiter Aps giovanile, che fa dell'educazione e del sostegno alle fragilità l'obiettivo prioritario delle sue attività.

Turriziani ci accoglie con cordialità e affabilità, il suo sguardo è dolce ed emozionante come quello dei ragazzi della



Il Brigadier Generale Franco Fratini intervista Giacomo Turriziani, manager della concessionaria Audi "L'Automobile Roma srl" che ha messo a disposizione le automobili per l'avventura a Capo Nord

persona in progetti d'impegno sociale, quali l'eliminazione degli ostacoli e dei pregiudizi nei confronti dei più fragili. Forse da questa intervista potremmo trarre indicazioni per una società più giusta e solidale, per un mondo più sostenibile dal punto di vista umano, sociale, ambientale ed economico.

Dottor Turriziani, ci può definire sinteticamente chi è l'uomo dietro il manager? Come si descriverebbe lei?

Non ho idee preconcepite e definite di me stesso. Mi reputo abbastanza caparbio, mi faccio guidare spesso dalle mie sensazioni ed emozioni. Non mi mostro mai eccessivamente sicuro, non mi soffermo infatti sui miei aspetti positivi, ma piuttosto sulle incertezze, sui lati negativi del mio carattere. Tale riflessione mi consente di acquisire consapevolezza dei miei errori e, ove possibile, di migliorare quotidianamente.

Qual era il suo sogno da bambino?

A 10-11 anni sognavo di fare esattamente quello che faccio, ovvero il lavoro dei miei genitori, di seguire le orme familiari, anche perché ero affascinato dalla tradizione decennale della nostra azienda, risalente addirittura agli anni 50, epoca in cui mio nonno, Giacomo Turriziani Colonna senior, cominciava ad essere un leader nella ricambistica e nella vendita di autovetture.



Da quanto riferisce, lei è un predestinato a seguire le orme di famiglia. Ha dedicato il suo talento all'automobile e questo l'avvicina molto all'universo degli Autieri, che da oltre un secolo vivono la loro carriera militare in simbiosi con gli autoveicoli, e con la bellezza e il fascino degli stessi. Il peso della sua eredità, della tradizione di famiglia costituisce un privilegio, una condanna o una missione?

Considero sicuramente un privilegio essere entrato a far parte dell'azienda di famiglia, passo che ho fatto con pieno

Juppiter appena rientrati dalla loro fantastica avventura; è indaffarato, operoso, inarrestabile e riesce a rispondere con cordialità e disponibilità ai numerosi input dei suoi collaboratori, che fanno riferimento a lui per qualsiasi problematica.

Nato a Roma il 12 maggio del 1989, Giacomo Turriziani si è laureato presso la prestigiosa università romana Luiss in *Business Administration* e si è quindi immerso nell'universo del gruppo automobilistico di famiglia, che vanta una tradizione consolidata, sia nella vendita di parti di ricambio che di automobili, risalente addirittura agli anni 50.

Siamo curiosi di intervistare questo manager dal "volto umano", un moderno mecenate coinvolto in prima

Giacomo Turriziani insieme all'amministratore delegato della concessionaria Audi, Stefania Cellitti, durante la festa per il rientro dalla Norvegia

coinvolgimento e con infinita passione, perché avevo voglia di far progredire il gruppo e non sicuramente di godere passivamente dei privilegi del mio status. Ognuno di noi in famiglia è stato libero di intraprendere la propria strada, seguendo le sue propensioni e aspettative. Mia sorella Lucrezia infatti è un magistrato, soddisfatto della propria carriera e della propria vita. Di contro, io ero talmente convinto della mia decisione, che non ho mai pensato a un'opzione B, perché il mondo dell'*automotive* mi affascinava terribilmente. A mio parere, libertà è la capacità di un uomo di autodeterminare la propria vita; io fortunatamente ho avuto questa opportunità, e l'ho saputa cogliere.

Ci può definire le caratteristiche di un manager moderno?

A vedere il mondo imprenditoriale che ci circonda, io direi che un manager mo-

dero deve essere assolutamente in contro-tendenza rispetto al modello corrente, orientato al mero profitto. Il manager del futuro dovrà avere una *vision* non proiettata nel breve termine, ma piuttosto puntare a obiettivi realizzabili in 5-8 anni. Un manager moderno inoltre deve essere molto attento al suo ruolo centrale all'interno della società che lo circonda, con le sue fragilità, alle richieste del mercato che è sempre in evoluzione. Deve inoltre curare con meticolosità il tratto nelle relazioni interpersonali, soprattutto con i clienti e i collaboratori. Questo perché la risorsa umana, ovvero le persone che lavorano insieme a te, è fondamentale. Denaro, materiali, supporti informatici e infrastrutture si possono procurare, in un modo o nell'altro, ma la competenza, la fedeltà, lo spirito collaborativo, l'energia positiva di chi lavora intorno a te, sono risorse che vanno costruite con fatica e attenzione, giorno per giorno. Un collaboratore felice e soddisfatto conduce il cliente ad avere fiducia del proprio concessionario. La fiducia verso un'azienda come la concessionaria Audi "L'Automobile Roma srl" si costruisce in anni, in decenni e si può perdere in un attimo, se viene meno la positività dell'ambiente di lavoro.

Un manager moderno come lei, può contribuire alla transizione ecologica e alla sostenibilità umana, sociale ambientale ed economica?

Nel mondo dell'automotive ci siamo trasformati da meri venditori di autoveicoli a fornitori di servizi di mobilità, con soluzioni innovative e alla portata di tutti, come ad esempio i veicoli elettrici – con relativi agevolazioni e incentivi governativi – o il noleggio a lungo termine. La mobilità è un concetto attiguo alla libertà individuale, che spazio dal contesto sociale a quello individuale, perché la nostra capacità imprenditoriale comporta che il cliente, chiunque esso sia, anche con handicap e fragilità, non debba mai essere inibito o addirittura bloccato nella sua libertà di movimento. Il nostro gruppo è promotore di una mobilità di veicoli di segmento alto, ma al tempo stesso di una mobilità sociale, fruibile a tutti, non unicamente a una classe di privilegiati; l'autoveicolo non deve essere un punto di arrivo, ma piuttosto un punto di partenza, l'incipit di un rapporto duraturo con la concessionaria. L'esperienza di condurre a Capo Nord 5 ragazzi fragili dell'Associazione Juppiter, grazie anche ai piloti dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, ha veicolato verso l'esterno la nostra attenzione a caratteristiche fondamentali dell'autoveicolo, non solo estetiche e peraltro incarnate dal marchio Audi: sicurezza, sportività e inno-



I veicoli Audi della concessionaria "L'Automobile srl" di Roma messi a disposizione del progetto "L'Avventura ha le ali grandi - destinazione Capo Nord"; sotto: gli Autieri Argonauti festeggiano il rientro presso l'autosalone



vazione, in un'ottica proiettata verso un futuro più equo e sostenibile.

Qual è il modello Audi a lei più congeniale, quello in cui lei si identifica?

Mi identifico nell'Audi S3, la versione più potente della gamma A3, la compatta e spartana della casa, una vettura familiare con assetto ribassato. Si tratta di una delle vetture di serie più vendute, con una verve decisamente sportiva, che dà soddisfazioni nella guida quotidiana, con un motore in grado di macinare chilometri e tanta potenza per effettuare con disinvoltura un sorpasso.

Se dovesse identificare il veicolo Audi S3 con un'opera d'arte, quale sceglierebbe?

Sicuramente identificherei la S3 con il Decamerone, la raccolta di novelle scritta di Giovanni Boccaccio nel XIV secolo, un'opera fruibile e comprensibile a tutti, potremmo dire *user friendly*, esattamente come l'Audi S3, che non ha bisogno di particolari competenze tecniche per essere utilizzata correttamente.

In un contesto imprenditoriale upper class, come quello della sua concessionaria e del suo gruppo, che cosa c'entra il vostro impegno sociale con Juppiter e con il progetto da voi promosso "L'avventura ha le ali grandi, destinazione Capo Nord"?

Apparentemente la mia attività imprenditoriale non c'entra nulla con l'Associazione Juppiter e le sue iniziative, ma da quando sono venuto a contatto con il meraviglioso universo creato da Salvatore Regoli e dai suoi collaboratori, ho acquisito la consapevolezza che ci accomunava un sogno da condividere, un momento di crescita, un confronto reciproco, degli obiettivi comuni.

C'erano dei ragazzi fragili che avevano bisogno di noi per riacquisire la stima di loro stessi. Pertanto ho sentito il bisogno di contribuire a realizzare il loro sogno, quello di superare gli ostacoli, di vincere insicurezze e fragilità. Sicuramente quello che hanno dato a noi i ragazzi della Juppiter in occasione di questa carovana attraverso l'Europa, è molto di più di quello che abbiamo potuto fare noi per loro, mettendo a disposizione i veicoli Audi per raggiungere Capo Nord e realizzare il loro sogno.

Per quanto riguarda il prossimo Raduno dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia a Treviso del 13-15 settembre 2024, abbiamo saputo che voi sarete tra i partner e tra i protagonisti di questa straordinaria kermesse. Ci può dire qualcosa in merito?

Sì, noi vogliamo essere partecipi del Raduno dell'ANAI, mostrandoci alle Istituzioni locali e alla popolazione civile quali protagonisti e promotori della transizione ecologica e della sostenibilità umana, sociale, ambientale ed economica. Pertanto mi auspico di allestire a Treviso, nel "Villaggio Autieri", uno stand all'avanguardia, con un veicolo elettrico, peraltro con allestimento per paraplegici. Questo a testimonianza che a nessuno debba essere preclusa la bellezza del prestigioso marchio tedesco e la libertà di movimento in generale.

Dottor Turriziani, io la ringrazio per la cortese e interessante intervista concessa alla rivista L'AUTIERE, anche a nome di tutta l'Associazione e del nostro Presidente Gerardo Restaino. Mi auspico che la sua testimonianza possa essere utile ai lettori più giovani, affinché prendano la sua figura di giovane manager dal "volto umano" come esempio per indirizzare correttamente la propria vita e la propria carriera!

CONFERENZA “CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE, IDENTITÀ E DIGNITÀ NAZIONALE. FATTI D'ARME IN TERRA D'ABRUZZO”

di Alfredo D'Andrea

Uno straordinario momento di condivisione di ricordi ed emozioni, oltre che di elaborazione del dolore



La conferenza organizzata dall'ANAI presso l'Aula Magna del Convitto Nazionale “Melchiorre Delfico” di Teramo il 14 giugno 2024

Teramo, 14 giugno 2024. L'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI) ha organizzato uno straordinario evento storico e multi artistico, per l'80esimo anniversario della Liberazione di Teramo (avvenuta il 14 giugno 1944), il cui programma prevedeva:

- la conferenza “Corpo Italiano di Liberazione, identità e dignità nazionale. Fatti d'arme in terra d'Abruzzo”, tenuta dal Direttore de L'AUTIERE Franco Fratini;
- la declamazione di poesie sulla Guerra di Resistenza dei poeti Franco Fortini, Pier Paolo Pasolini e Salvatore Quasimodo. Interpreti d'eccezione delle liriche sono stati Clara Moschella, Dirigente scolastico della Provincia di Teramo, e il Sindaco di Teramo Gianguido D'Alberto;
- commoventi ed emozionanti canti di guerra, eseguiti dal coro del Gruppo Alpini di Teramo, che hanno toccato in profondità le corde emozionali dei presenti.

Prima della conferenza sono stati proiettati gli straordinari *video trailer* su alcuni “Autieri degni di nota” (Filippo Tommaso Marinetti, Carlo Azeglio Ciampi e Ferruccio Lamborghini) realizzati dalla redattrice della rivista L'AUTIERE Lucia Pavone.



A sinistra: il Brigadier Generale Franco Fratini, direttore de “L'AUTIERE”, tiene la conferenza; sopra: la delegazione della Sezione ANAI di Pescara

L'evento ha suscitato il vivo interesse della popolazione locale e delle Autorità civili e militari di Teramo, con in testa il Primo cittadino Gianguido D'Alberto, che sono intervenute numerose, gremendo l'aula magna del Convitto nazionale Melchiorre Delfico in Teramo. In rappresentanza del Capo dell'Arma Trasporti e Materiali, Tenente Generale Sergio Santamaria, in prima fila vi era il Colonnello TRAMAT Vincenzo Tucci. Maestose, nella platea, troneggiavano

le *vaire* (i cappelli piumati) della rappresentanza dell'Associazione Nazionale Bersaglieri (ANB), che ha partecipato con la propria Bandiera.

Per l'universo nerazzurro era presente una rappresentanza di pregio della Sezione ANAI di Pescara: il Maggiore Giuseppe Laurenti, Presidente della Sezione e Delegato ANAI della Regione Abruzzo, accompagnato da sua figlia Dora, già madrina della Sezione abruzzese degli Autieri d'Italia e attual-



Nel suo intervento, il dottor Claudio Ciampi racconta l'esperienza della "Resistenza senza armi" del padre, Carlo Azeglio Ciampi; accanto: il Dirigente scolastico dott.ssa Clara Moschella declama alcune poesie sulla Guerra di Resistenza; sotto: intervento del Sindaco di Teramo Gianguido D'Alberto

mente Revisore dei Conti supplente, e infine il Dottor Giacomo Acerbo, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ANAI. Si stagiava inoltre, nell'aula magna del Convitto, il grigio antracite dell'impeccabile uniforme di molti giovani rappresentanti della Scuola Ispet-

tori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza italiana de L'Aquila, magnifici nel loro assetto formale.

Presenti a questo appuntamento con le nostre radici storiche anche insigni personaggi, quali:

Claudio Ciampi, illustre associato dell'ANAI e figlio del già Presidente della Repubblica Carlo Azeglio, che fu Sottotenente del Corpo Automobilistico durante la seconda guerra mondiale. Egli ha brevemente raccontato l'esperienza della "Resistenza senza armi" del padre, rifugiatosi a Scanno dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, e dei sentimenti di solidarietà e fratellanza dimostrati dalla popolazione abruzzese in tale frangente;

Paolo Di Mizio, giornalista e scrittore che, oltre a ricevere la tessera di socio onorario dell'ANAI dalle mani del Presidente, Tenente Generale Gerardo Restaino - per la sua meritoria attività giornalistica in favore de L'AUTIERE -, ha condiviso con i presenti l'incredibile esperienza da soldato e partigiano del

padre Vincenzo, durante la seconda guerra mondiale.

Hanno risposto all'invito anche alcune importanti TV locali, che hanno voluto intervistare il Presidente dell'ANAI e il conferenziere.

A suggello dell'indimenticabile giornata e come dimostrazione del *continuum* che ha voluto creare il Presidente Restaino tra passato e presente, tra giovani generazioni e Veterani, dopo aver parlato delle imprese compiute dai paracadutisti motociclisti della Divisione "Nembo" durante la Guerra di Liberazione, è intervenuta da remoto la campionessa teramana delle due ruote Roberta Ponziani, in diretta dalla pista di Misano, dove stava effettuando le prove (libere e ufficiali) della Gara 1 del campionato mondiale femminile *Women's Circuit Racing World Championship* (WorldWCR).

In gara la Ponziani si sarebbe poi classificata quarta, essendo peraltro capace di superare all'ultimo giro Beatriz Neila. Lei un capitolo della storia italiana



Il Colonnello Vincenzo Tucci, in rappresentanza del Capo dell'Arma TRAMAT. Alla sua destra un Ufficiale del 9° Reggimento Alpini; nella foto a destra: il Colonnello Ernesto Cordoni, organizzatore dell'evento



Dall'alto: il giornalista e scrittore Paolo Di Mizio (a destra del Generale Restaino); la rappresentanza dell'Associazione Nazionale Bersaglieri; giovani allievi della Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza de L'Aquila; esibizione del Coro del Gruppo Alpini di Teramo

del motociclismo lo sta scrivendo adesso, a 80 anni di distanza dal capitolo scritto dai suoi predecessori paracadutisti militari, in sella a un Alce Guzzi 500.

Durante la conferenza sono stati affrontate tematiche delicate, toccanti e controverse, ma comunque fondamentali per la nascita della nostra Repubblica, quali la scelta che dovettero operare i giovani soldati italiani dopo l'armistizio dell'8 settembre (tra adesione alla Repubblica Sociale Italiana oppure optare per la Guerra di Resistenza), la conquista di Monte Lungo da parte del I Raggruppamento Motorizzato (l'Esercito della riscossa), la Guerra di Liberazione, le formazioni di patrioti e partigiani, il Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.), i Gruppi di Combattimento, la



Il giornalista e scrittore, nonché redattore di punta della nostra rivista, Paolo Di Mizio, riceve dal Presidente Gerardo Restaino la tessera di Socio Onorario dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia; a destra: intervista da parte di TV locali al Presidente Nazionale dell'ANAI



La campionessa teramana delle due ruote Roberta Ponziani (a sinistra), interviene in diretta durante la conferenza dalla pista di Misano

gloriosa Brigata "Maiella", la liberazione dell'Abruzzo e, in particolare, di Teramo.

In estrema sintesi, si è trattato di uno straordinario momento di condivisione di ricordi ed emozioni, ma anche di elaborazione del dolore e degli errori, di bellezza poetica e artistica, di consapevolezza che il nostro futuro deve basarsi sulla conoscenza degli

accadimenti e dei passi falsi del passato.

Un grazie particolare va indirizzato al Colonnello Ernesto Cordoni, che ha organizzato magistralmente e reso possibile questo straordinario evento, oltre al Presidente Gerardo Restaino, motore e innovatore del nostro glorioso Sodalizio, che ha promosso e fortemente voluto la realizzazione della conferenza. Tale appuntamento con la storia ha costituito un ennesimo passo in avanti compiuto dall'Associazione.

INTERVISTA AL BRIGADIER GENERALE GIOVANNI DI BLASI, CAPO DEL IV REPARTO LOGISTICO DELLO SME

«Lei è il secondo Generale paracadutista italiano che vedo qui a Beirut al comando di soldati, dopo il Generale Angioni»

di Franco Fratini

Roma, 4 luglio 2024. Incontriamo il Brigadier Generale dell'Arma Trasporti e Materiali Giovanni Di Blasi presso Palazzo Esercito in via XX Settembre, sede dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME).

Dal 5 maggio 2024, Di Blasi è il primo Ufficiale dell'Arma Trasporti e Materiali (TRAMAT) a ricoprire il prestigioso incarico di Capo del IV Reparto Logistico dello Stato Maggiore dell'Esercito, posizione per la quale è previsto un Ufficiale delle Varie Armi, peraltro nel grado di Generale di Divisione. Al IV Reparto Logistico risale il compito di sviluppare la politica dei materiali, emanare le direttive tecnico-operative per l'attività logistica e concorrere a definire l'organizzazione logistica della Forza Armata. Sono molti i suoi insigni predecessori in tale prestigioso incarico, tra i quali il Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo, attuale Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI) e Commissario straordinario alla ricostruzione sul territorio delle Regioni Emilia Romagna, Toscana e Marche. Il conferimento di tale incarico è pertanto motivo di grande orgoglio per tutto l'universo nerazzurro dell'Arma TRAMAT e la redazione de L'AUTIERE ha voluto intervistarlo.

Di Blasi nasce a Parma il 29 gennaio 1965. Si arruola nell'Esercito nel 1984 con il 166° Corso dell'Accademia Militare e, nel biennio 1986-88, frequenta la Scuola di Applicazione dell'Arma Trasporti e Materiali di Roma.



Dopo il periodo accademico svolge l'incarico di Comandante di plotone al Battaglione logistico paracadutisti "Folgore" e, successivamente, l'incarico di Comandante di Compagnia trasporti presso l'Accademia Militare di Modena. Frequenta il 126° Corso di Stato Maggiore e il 5° Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze presso l'Istituto di Stato Maggiore Interforze (ISSMI).

Nel 2001 viene impiegato nell'ambito dell'operazione "Joint Guardian" in Kosovo con l'incarico di Aiutante di Campo del Vice Comandante di KFOR5. Assegnato all'Ufficio Pianificazione dello Stato Maggiore dell'Esercito nel 2003, svolge l'incarico di Ufficiale Addetto alla Pianificazione NATO partecipando, in qualità di

rappresentante nazionale, a numerosi Comitati e gruppi di lavoro di pianificazione strategica dell'Alleanza Atlantica e dell'Unione Europea.

Nel biennio 2006-2007 comanda il Battaglione mantenimento del 6° Reggimento di Manovra di Pisa. Al termine del periodo di comando viene trasferito presso lo Stato Maggiore dell'Esercito dove svolge l'incarico di Capo Sezione Pianificazione Nazionale e NATO del Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria. Nel 2009 viene trasferito al NATO Rapid Deployable Corps-Spain (NRDC-SP) in Valencia dove, per tre anni, svolge l'incarico di Chief Logistic Plans. Durante il servizio prestato presso l'NRDC-SP, nel 2012 partecipa alla missione

ISAF con l'incarico di Chief Combined Joint Movement Control Centre nell'ambito del ISAF Joint Command (IJC). Rientrato in Italia, dal 12 settembre 2012 assume il Comando del 1° Reggimento di Manovra di Rivoli (TO). Il 6 ottobre 2014, assume l'incarico di Capo di Stato Maggiore del Comando dei Supporti (COMSUP) in Verona. Il 1° ottobre 2016, viene trasferito al Comando delle Forze Operative Terrestri-Comando Operativo dell'Esercito (COMFOTER COE) di Roma, con l'incarico di Capo Ufficio Supporto alle Operazioni.

Il 28 settembre 2018 diviene Comandante presso il Comando dei Supporti Logistici, conducendo numerose attività addestrative ed operative in Patria e all'estero. In particolare, durante la pandemia da Covid-19, pianifica, organizza, coordina e attua lo schieramento di 2 ospedali da campo nelle città di Piacenza e Crema, in supporto ai servizi sanitari regionali per il sostegno alla popolazione.



In occasione della Festa dell'Arma Trasporti e Materiali, il 17 maggio 2024 il Comandante Logistico dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Mauro D'Ubaldi ha consegnato la Croce di Bronzo al merito dell'Esercito al Brigadier Generale Giovanni Di Blasi

Successivamente, a seguito della catastrofica esplosione avvenuta a Beirut il 4 agosto 2020, assume il Comando della Task Force "Cedri" in Libano, sia per fornire supporto medico-sanitario alla popolazione, sia per collaborare con le Forze Armate libanesi nella rimozione dell'ingente quantitativo di macerie, generatesi al porto marittimo a causa della deflagrazione di sostanze esplosive.

Al rientro in Italia, assume l'incarico di Vice Capo del IV Reparto Logistico dello Stato Maggiore dell'Esercito. Il 22 dicembre 2022 assume la Direzione del Polo di Mantenimento

Generale Di Blasi, ci può definire sinteticamente chi è l'uomo dietro la divisa? Come si descriverebbe lei?

Mi reputo una persona onesta intellettualmente, pragmatica e non avvezza a scendere a compromessi.

Qual era il suo sogno da ragazzo?

Io sognavo di diventare ingegnere progettista di automobili, e tale obiettivo è stato parzialmente realizzato nell'ambito della mia carriera, laureandomi in ingegneria meccanica e avendo la possibilità di applicare i principi dell'ingegneria alle progettualità facenti capo agli sviluppi capacitivi della Forza Armata; comunque il mio sogno in seguito è stato completamente concretizzato da mio figlio Gianluca, laureato in ingegneria presso il Politecnico di Torino e attualmente progettista nell'ambito dell'automotive.

È sufficiente il talento per riuscire nella propria carriera?

Absolutamente no, il talento è un valore aggiunto, ma è più importante l'impegno quotidiano e costante che mettiamo nell'assolvimento di qualsiasi missione ci venga assegnata.

Lei come Autiere è da sempre stato "un'avanguardia", ricoprendo incarichi precedentemente destinati a Ufficiali di primissimo piano delle Varie Armi. Casualità, fortuna o merito suo?

Non so se si sia trattato più di coincidenze fortuite che di meriti personali; forse entrambe le cose. Io ho sempre cercato di dare il massimo in qualsiasi contesto sia stato chiamato a operare. Quando ho ricoperto l'incarico di Capo Sezione Pianificazione Nazionale e NATO del Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria (RPGF) dello SME ne ero orgoglioso, pienamente soddisfatto professionalmente, in quanto mi ritenevo parte di un gruppo di Ufficiali di spicco che avevano il compito principale di "pensare" a come migliorare le capacità e l'organizzazione dell'Esercito; il Reparto in cui lavoravo era infatti considerato il "cervello" della Forza Armata. Poi quando ho ricoperto l'incarico di

Pesante Nord di Piacenza, incarico che mantiene fino al 3 maggio 2024. Il Brigadier Generale Di Blasi è laureato in Ingegneria Meccanica *cum laude* e in Tecnologie Industriali Applicate presso l'Università di Roma; ha inoltre conseguito un Master di 2° livello in Studi Internazionali Strategico-Militari.

Di Blasi è un insigne Autiere (peraltro Paracadutista), che si trova ora ad affrontare una nuova sfida, una straordinaria esperienza professionale, che vuole intraprendere con la serietà e la professionalità che hanno sempre contraddistinto la sua adamantina carriera.



Giovanni Di Blasi nel 1989: allora Comandante di Plotone Trasporti della Compagnia Trasporti del Battaglione Logistico paracadutisti "Folgore"

Capo Ufficio presso il Comando delle Forze Operative Terrestri, ho avuto l'impressione di lavorare nel "cuore" pulsante dell'Esercito, in quanto trattavo problematiche logistiche connesse sia alla pianificazione del supporto logistico in fase di generazione delle Forze sia al successivo sostegno delle Forze stesse in fase di condotta delle Operazioni in Patria e nei Teatri di Operazione all'estero, oltre all'addestramento e all'approntamento delle Grandi Unità operative. Oggi, alla testa del IV Reparto Logistico penso di far parte delle "braccia" della Forza Armata, ma non per questo mi sento meno appagato rispetto al passato. Volendo mutare e aggiornare l'apologo di Menenio Agrippa ai plebei, paragonando l'ordinamento dell'Esercito al corpo umano, quale insieme costituito da parti connesse tra loro, posso affermare che gli organi sopravvivono solo se collaborano tra loro e, diversamente, deperiscono; conseguentemente, se le "braccia" della Forza Armata, ovvero la logistica, non funzionasse a dovere, il "cervello" e il "cuore" non potrebbero ricevere il necessario nutrimento. In tal

caso, ben presto tutto il corpo, ovvero la nostra Forza Armata, sarebbe destinato al precoce deperimento.

Sappiamo che lei ha un passato da sportivo a livello agonistico. I valori appresi nella disciplina che ha praticato le sono stati utili durante la sua carriera? Vale il motto "Mens sana in corpore sano"?

In gioventù ho praticato per diversi anni il sollevamento pesi o pesistica, una disciplina atletica inclusa nei Giochi Olimpici. Dall'età di 15 a quella di 19 anni, sono stato campione regionale dell'Emilia Romagna per 5 anni consecutivi e campione italiano della mia categoria di peso. Poi ho deciso di diventare un soldato e, quindi, partire per l'Accademia Militare di Modena e non ho potuto continuare a prendere parte alle competizioni. Lo sport mi ha insegnato la "sana" competitività e ad affrontare quello che ritengo essere il mio peggior avversario: me stesso. Ho imparato a confrontarmi con le mie potenzialità ma, soprattutto, con le mie vulnerabilità, in particolare cercando di controllare l'ansia da prestazione che, anche oggi come nel passato, riesco a dominare, ma non sempre, attraverso la massima concentrazione, esattamente come facevo quando mi trovavo di fronte a un bilanciere carico di pesantissimi dischi.



Accademia Militare di Modena, 1984: l'allievo Di Blasi (a destra) incontra il Capo del Corpo Automobilistico (Magg. Gen. Carlini) e il Comandante della Scuola TRAMAT (Brig. Gen. Pelizzola), alla presenza del Ten. Col. Ravaoli (Direttore Corsi Corpo Automobilistico) e del Ten. Col. Antonio Erspamer (insegnante militare)

Ci sono eventi che hanno particolarmente segnato la sua carriera e la sua vita personale, come la Pandemia di Covid-19, soprattutto nel 2020. Lei era il Comandante dei Supporti Logistici, conducendo numerose attività fondamentali in Patria ed all'estero. Ci può raccontare come ha vissuto tale toccante esperienza personale e lavorativa?

Durante quel drammatico periodo, io e le donne e gli uomini alle mie dipendenze ci siamo messi al servizio della popolazione con grande slancio emotivo, dimostrando di "esserci sempre", in qualsiasi frangente, anche il più pericoloso per la nostra incolumità fisica. Durante la pandemia ho assunto la consapevolezza, come forse mai nella mia carriera, di essere al servizio degli altri, di avere finalmente l'opportunità di fare qualcosa per difenderli da una minaccia, che in quel caso era ancora più insidiosa di una guerra, essendo invisibile, silenziosa e spietata. Questo perché stavamo realmente "servendo" la collettività, ad esempio schierando in pochissime ore 2 ospedali da campo a Piacenza e a Crema. Il riscontro, da parte di tutti, è stato eccezionale: stavamo dimostrando la capacità della Forza Armata di esserci prontamente e con alta competenza per difendere la popolazione.

Per essere un ottimo manager, bisogna avere la capacità di saper pensare in maniera "circolare", ovvero a 360°. Quali consigli può impartire in merito, ai giovani Ufficiali e futuri comandanti?

Il mio *imprinting* derivante dagli studi scientifici e, quindi, la formazione ingegneristica, mi ha aiutato molto a strutturare il mio *modus operandi* in maniera pragmatica e "circolare". Nella mia carriera ho sempre avuto un approccio logico a qualsiasi problematica da risolvere. Ho avuto poi la possibilità di affinare questo tipo di approccio man mano si concretizzava l'esperienza da logista e da Autiere: un approccio razionale ai problemi comporta l'individuazione di una soluzione che preveda tutte le possibili implicazioni, criticità e conseguenze. Questa maniera di pensare e di operare mi è stata utile durante l'esperienza del Covid-19, ma soprattutto durante la successiva missione a Beirut, nell'agosto 2020, quando ho avuto il compito di schierare in pochis-



Ospedale da Campo schierato presso il Campus Universitario del quartiere Hadath (Beirut) il 24 agosto 2020; sotto: missione Task Force "Cedri", la rimozione delle macerie al porto di Beirut nel settembre 2020



simi giorni e a comandare la Task Force "Cedri" in Libano, intervenuta a seguito di una terribile esplosione avvenuta il 4 agosto 2020 presso il porto, per fornire il supporto medico-sanitario alla popolazione, schierando un ospedale da campo. La Task Force comprendeva anche un Complesso minore del Genio, necessario per rimuovere le macerie, generate a causa della deflagrazione. L'esplosione provocò la morte di 218 persone, il ferimento di altre 7.000 e circa 300.000 persone rimasero senza casa. Tale drammatico evento fu causato dalla detonazione di 2.750 tonnellate di nitrato d'ammonio, che erano state confiscate nel 2014 da parte del governo libanese da una nave abbandonata e in seguito depositate nel porto di Beirut, senza particolari misure di sicurezza, fino al giorno del disastro. Siamo prontamente giunti a Beirut con un piccolo nucleo di Comando, tramite un volo militare e, successivamente, con il grosso della Forza a bordo di Nave San Giusto della Marina Militare; negli oltre 3 mesi d'impiego, la Task Force "Cedri" ha rimosso circa 13.000 tonnellate di macerie nel porto marittimo. Abbiamo inoltre provveduto al ripristino della viabilità ordinaria e alla demolizione di fabbricati pericolanti, liberando gli accessi ai moli. Il team di medici e in-

fermieri militari, provenienti dal Policlinico Militare "Celio", ha operato all'interno dell'ospedale da campo dell'Esercito, schierato nel piazzale del campus universitario nel quartiere "Hadath", effettuando più di 1.100 visite specialistiche ambulatoriali a pazienti libanesi e, al contempo, considerato il diffondersi in Libano del virus Covid-19, oltre 1.300 tamponi. In tale contesto, in cui tutti i componenti della Task Force avvertivano l'importanza della missione e l'immagine positiva dell'Italia che stavamo esportando all'estero, un anziano libanese che si era recato all'ospedale militare per farsi curare, volle conoscermi e, quando lo incontrai, nel ringraziarmi per il supporto fornito alla popolazione mi disse: «Lei è il secondo Generale paracadutista italiano che vedo qui a Beirut al comando di soldati, dopo il Generale Angioni»¹. Questa frase mi inorgogliò e, allo stesso tempo,

mi rese ancor più consapevole della grande responsabilità che avevo nei confronti sia della Nazione che rappresentavo sia della popolazione che stavo aiutando sia del personale che avevo alle dipendenze, che dovevo salvaguardare in quanto esposto ai numerosi rischi ambientali presenti in quel momento, in particolare nella zona del porto. A quelle parole mi emozionai profondamente, al pensiero di essere il Comandante di una Task Force nella terra dei cedri a distanza di quasi 40 anni dalla missione ITALCON ("Contingente italiano in Libano"), operazione militare che fu di riferimento per quei giovani degli anni 80 che, come me, proprio sull'onda emotiva dell'eroica impresa del Generale Angioni e dei suoi soldati, decisero di far parte della grande famiglia dell'Esercito.

Generale Di Blasi, io la ringrazio per l'intervista concessa alla rivista L'AUTIERE. Mi auspico che la sua straordinaria esperienza umana e professionale possa essere utile ai lettori più giovani, affinché la prendano come esempio per indirizzare la propria carriera. Ad maiora semper, a lei e all'Arma Trasporti e Materiali che lei quotidianamente onora con il suo operato!

1. Nel settembre del 1982, nell'ambito della prima guerra libanese e successivamente al massacro di Sabra e Shatila a Beirut, il Colonnello Paracadutista Franco Angioni venne individuato per guidare il Contingente italiano della Forza Multinazionale in Libano durante la missione "Libano 2", e lo resterà fino al febbraio del 1984. L'Ufficiale, nel gennaio 1983, fu promosso Generale di Brigata.

LA FOLGORE MAI VISTA: VIAGGIO NEL REGGIMENTO LOGISTICO

La logistica: fondamentale per garantire l'operabilità delle Forze Armate

Il generale americano Omar Bradley, uno degli artefici della strategia che ha portato alla fine del nazismo, diceva: «*I dilettanti discutono di strategia, i professionisti parlano di logistica*». Perché c'è un mondo, dietro le prime linee, che è fondamentale per ogni azione bellica.

È per questo che esistono i Reggimenti Logistici, ovvero le unità a sostegno dell'Esercito italiano che hanno il compito di pianificare, organizzare e condurre le attività di trasporto, rifornimento e mantenimento in efficienza di mezzi e materiali a favore delle unità da combattimento delle Brigate.

Un esempio di queste unità è quello della Folgore, che ha sede a Pisa, e che è uno dei nove Reparti della componente operativa terrestre deputati a schierare in operazione un *Brigade Support Group* (BSG), denominazione NATO, che identifica le unità che hanno il compito di sostenere una Brigata durante un'operazione.

Chi entra in questo reggimento segue la classica formazione da paracadutista militare che caratterizza tutto il personale della Brigata paracadutisti Folgore: addestramento continuo, quindi, e progressivo che ha lo scopo di garantire un impiego ottimale, sicuro e consapevole, anche in situazione di stress e di elevata difficoltà operativa e ambientale dei militari.

Ma non solo. Nell'addestramento c'è grande attenzione per l'impiego delle armi e degli equipaggiamenti, la capacità di navigazione terrestre e l'abilitazione all'avvolancio con paracadute ad apertura automatica per assicurare al personale la padronanza delle tecniche



Dal 20 al 24 maggio 2024, l'esercitazione "Pelican Circle" ha visto i militari della Folgore condurre un movimento stradale con circa 20 autocarri tattici tra Pisa, Siena e Grosseto. Durante l'esercitazione è stato simulato il dispiegamento di un Posto Distribuzione Rifornimenti avanzato e l'allestimento di un Posto Comando su tenda per garantire il comando e controllo degli assetti in movimento

di combattimento individuale e il raggiungimento di una formazione standardizzata per tutti i paracadutisti militari (quelli che, in gergo, sono i livelli minimi di capacità operativa - LMCO). In aggiunta, i logisti della Folgore, oltre a mantenere un elevato livello di preparazione mediante lo svolgimento di costanti attività di condizionamento fisico e tecnico militare (tra cui nuoto operativo, pattuglie appiedate e addestramento al tiro con armi individuali e di reparto), nell'ambito della progressione addestrativa del Reggimento Logistico Folgore svolgono esercitazioni per consolidare la capacità di condurre un movimento motorizzato in ambiente ostile, migliorando la mobilità su veicoli tattici anche in condizioni di scarsa visibilità e su terreno accidentato ed incrementando la capacità di reagire automaticamente a molteplici contingenze, finalizzate ad acquisire la capacità di sincronizzare la manovra logistica in ope-

razioni *warfighting*, sfruttando la partecipazione ad attività addestrative di rilevanza internazionale (come le esercitazioni *Mangusta* e *Saber Junction*).

Si tratta di individuare il giusto bilanciamento tra addestramento, valori e tecnologia per armonizzare da un lato le doti del paracadutista militare, in grado di rispondere all'indeterminatezza degli attuali ambienti operativi di confronto, e dall'altro le competenze del logista, in grado di sfruttare le capacità fornite dai sistemi in dotazione all'Esercito, sempre più avanzati tecnologicamente, migliorando l'efficienza complessiva e la sicurezza del personale. Per raggiungere tale obiettivo, si parte dall'addestramento individuale al combattimento e, una volta consolidato, si passa alla condotta di attività collettive, pianificando eventi addestrativi progressivi e di difficoltà crescente che dal livello squadra e plotone culminano poi con l'esecuzione di esercitazioni più complesse.

Tra queste la "Pelican Circle", che si è svolta dal 20 al 24 maggio 2024 nell'area tra Pisa, Siena e Grosseto. In essa, dopo un'elaborata fase di pianificazione, i militari del Reggimento Logistico Folgore hanno condotto un movimento stradale con circa 20 autocarri tattici, tra cui portacontainer, autocisterne e autobotti, simulando il dispiegamento di un Posto Distribuzione Rifornimenti avanzato. Contemporaneamente, presso la sede di Pisa, sono stati allestiti un Posto Comando su tenda, al fine di garantire il Comando e Controllo degli assetti in movimento e dei moduli campali deputati alla riparazione e al rifornimento di carburante a favore degli automezzi.

Al riguardo, il capitano Michele Conti, Comandante della Compagnia Trasporti, nonché responsabile dell'au-

to-colonna esercitata, spiega che «*per replicare in maniera realistica l'ambiente operativo in cui potremmo essere chiamati a operare, anche con scarsissimo preavviso, abbiamo ipotizzato di dover muovere in un contesto ostile, con spazi di manovra contesi e una minaccia dinamica e mutevole. Il braccio logistico da Pisa a Grosseto, dove è stato pianificato il ricongiungimento con le unità amiche, si è sviluppato lungo un itinerario complessivo di oltre cinquecento chilometri, da percorrere in tre giornate in arco diurno e notturno, prevedendo, inoltre, lo schieramento di due Zone Servizi per la sosta, articolate su un accampamento con refettorio e servizi igienici*».

Allo scopo di rendere pienamente rispondente l'esercitazione, che nella sua interezza ha richiesto la percorrenza

complessivamente di circa diecimila chilometri, durante l'attività sono state impiegate tutte le risorse in dotazione al Reparto, inclusi i servizi di comunicazione e di geolocalizzazione digitali, implementati mediante i sistemi satellitari forniti dal 184° Reparto Comando e Supporti Tattici "Nembo". In questo modo, è stato anche possibile assicurare la condivisione e lo scambio delle informazioni in tempo reale, nonché valutare la risposta del personale agli eventi generati appositamente nello scenario esercitato, con lo scopo di migliorare la capacità di risposta degli esercitati in termini di flessibilità, agilità logistica, resilienza e sicurezza.

Un lato poco conosciuto, ma fondamentale. Perché la logistica è tutto. E può fare la differenza tra una vittoria e una sconfitta (fonte: www.ilgiornale.it).

ESERCITAZIONE "UNA ACIES 2024"

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito incontra a Monte Romano gli Ufficiali e gli allievi Marescialli in addestramento

Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito

Monte Romano (Viterbo), 18 luglio 2024. Presso il poligono di Monte Romano, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito (SME), Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello, ha partecipato all'esercitazione "UNA ACIES 2024", parte integrante della campagna tattica e scuola comando degli Istituti di formazione e dei Comandi e Scuole d'Arma.

Nel riconoscere l'impegno e apprezzare i risultati dell'Esercitazione, il Capo di SME ha condiviso con i futuri Comandanti di minori unità la riflessione di come la campagna tattica sia stata funzionale a far assaporare il pane quotidiano con cui dovranno fare i conti e misurare le capacità umane e professionali maturate, una volta inseriti nel pieno della realtà operativa. Gli atti tattici elementari, figli dell'addestramento, sono il cibo di cui non dovrete mai essere sazi. L'esercizio del comando – ha proseguito il Capo di SME – richiede capacità di capire correttamente i problemi tattici, prendere decisioni rapidamente, impiegare tecnologie all'avanguardia e applicare le procedure, con efficacia e in sicurezza.

Per essere tale, il Comando deve essere inteso come dovere di servire, di chiedersi cosa viene fatto bene e cosa si può fare meglio, giorno dopo giorno, per i propri soldati, per metterli nelle condizioni di confrontarsi almeno alla pari dei



Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello, parla al personale in esercitazione; sotto: illustrazione dei sistemi d'arma impiegati



potenziali avversari. La consapevolezza che il ruolo di Comandante non può essere disgiunto dall'acquisizione della necessaria autorevolezza e preparazione professionale – ha affermato il Generale Masiello – fa emergere la questione della formazione come centrale e critica per la nostra Forza Armata. Gli Istituti di Formazione, i Comandi e le Scuole d'Arma sono fulcro di un'attività vitale



per l'Istituzione militare e devono essere in grado di adeguare gli obiettivi, i sistemi e i modelli formativi continuamente e coerentemente con gli scenari operativi emergenti e con il mondo che evolve.

Presenti all'esercitazione anche il Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito (COMFORDOT), Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna, il Comandante per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Stefano Mannino, il Comandante dell'Accademia Militare, Generale di Divisione Davide Scalabrin, il Comandante della Scuola Sottufficiali dell'Esercito, Generale di Divisione Andrea Di Stasio, e tutti i Comandanti dei Comandi e delle Scuole d'Arma che hanno preso parte all'attività.

I DIMONIOS DEL REGGIMENTO LOGISTICO RESPONSABILI DEL DEPLOYMENT DELLA BRIGATA "SASSARI" IN LIBANO

Ad agosto 2024 la Brigata "Sassari" assumerà il comando dell'operazione "Leonte XXXVI" nell'ambito di UNIFIL

di Michele Garofalo

Terza missione in Libano per i Dimonios della Brigata "Sassari". In prima fila ci saranno ovviamente anche gli Autieri del Reggimento Logistico "Sassari", comandati dal Colonnello dell'Arma Trasporti e Materiali Eugenio Fortunato, che assumerà il comando dell'*Italian National Support Element* di UNIFIL (*United Nation Interim Force in Lebanon*), Contingente multinazionale e interforze a guida italiana. UNIFIL è la forza multinazionale d'interposizione delle Nazioni Unite che, dall'agosto del 2006 e dopo la guerra con Israele, è impegnata a garantire stabilità e sicurezza nella regione e, più in generale, il rispetto della risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Peraltro nel sud del Libano si è ultimamente acuito il rischio di *escalation*, dopo l'uccisione - il 27 luglio 2024 - di 12 ragazzi con un missile vicino a un campo da calcio a Majdal Shams (sulle Alture del Golan, in territorio occupato da Israele dal 1967); Israele ha attribuito l'attacco al potente gruppo paramilitare libanese Hezbollah, che tuttavia ha negato ogni coinvolgimento ed è pertanto passato al contrattacco colpendo, il giorno seguente, sette località nel Paese. La sfida per il Contingente UNIFIL, nel breve-medio termine, sarà quella di rafforzare la risoluzione 1701 delle Nazioni Unite, che specifica chiara-



mente che non ci debbano essere armi o milizia al di là dell'esercito libanese nel sud del Libano. Il problema è la reale e stabile implementazione della risoluzione da parte dei due Paesi: da un lato il sud del Libano dovrebbe essere libero da armi e da milizie, dall'altro gli israeliani non dovrebbero più violare lo spazio aereo libanese.

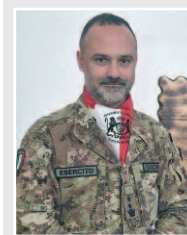
Per quanto riguarda gli aspetti logistici della missione, l'*Italian National Support Element* raggruppa e gestisce diversi assetti specialistici ed è la *Task Force* alla quale è affidato il delicato compito di garantire il sostegno logistico di aderenza al Contingente nazionale in Libano.

Al fine di assolvere la missione "Leonte XXXVI", oltre 500 sassarini partiranno per il sud del Libano. A guidare l'operazione, il Generale di Brigata Stefano Messina, Comandante della Brigata "Sassari", che da agosto a febbraio 2025 sarà a capo di un Contingente di 3500 caschi blu dell'Onu. Tra questi ci saranno circa 1000 italiani, di cui oltre la metà appartengono ai *Dimonios*.

Nelle prime due decadi di luglio si sono svolte tutte le operazioni logistiche che hanno portato, in ultimo, al caricamento del vettore navale "Severine" del tipo Ro-Ro cargo ship, partito lo scorso 17 luglio dal porto di Cagliari, diretto al porto di Beirut. Tale attività ha sancito ufficialmente l'avvio della missione in Libano.

In tale ambito, il personale del Reggimento Logistico "Sassari" si è adoperato senza risparmio di energie per:

- generare un hub logistico di ricezione materiali sia nella Comprensorio "Monfenera-Villasanta", sia nella Caserma "Mereu";
- coordinare gli assetti logistici propri, nonché l'assetto Gestione Transiti



Il Ten.Col. Michele Garofalo, attuale Comandante del Battaglione Logistico "Cremona" del Reggimento Logistico "Sassari", appartiene al 182° Corso tramat. Precedentemente ha

assolto incarichi di comando e di staff sia in ambito Reggimento, sia in ambito formazione, sia in ambito Stato Maggiore Esercito. Ha partecipato a differenti operazioni ed esercitazioni nazionali e multinazionali sia in Patria che all'estero.

ricevuto in concorso dal Reggimento Gestione Aree di Transito – Battaglione *Reception Staging Onward Movement* di Bari; - interessere le necessarie relazioni con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Mediterraneo, della Città Metropolitana di Cagliari, al fine di agevolare le attività sul sedime portuale, avere una *Marshalling Area* dedicata, non intralciare il regolare flusso commerciale che, soprattutto nel periodo estivo, caratterizza appunto il porto di Cagliari.

Una volta giunti in Libano, i materiali, comprensivi degli aiuti umanitari per i quali il Reggimento Logistico "Sassari" si è particolarmente impegnato sin dall'inizio del 2024, giungeranno nelle basi dove opera il Contingente Italiano attraverso tutta una serie di movimenti verso le destinazioni finali che effettuerà il dipendente Battaglione logistico nella sua configurazione di *Combat Service Support Battalion*.

Le attività logistiche d'immissione in Teatro di Operazioni a favore della propria Brigata di appartenenza costituiscono una fase fondamentale di un lungo processo di preparazione che ha portato il Reggimento Logistico "Sassari", per la prima volta nella sua giovane storia a porsi ed essere chiaramente riconosciuto quale pedina fondamentale della propria Grande Unità da Combattimento.

Difatti, una realtà giovane, dinamica, animata da passione e spirito di appartenenza è stata fortemente sorretta dai propri quadri per favorire quel necessario processo di integrazione a premessa di un'operazione in un territorio così difficile come l'attuale Teatro Libanese, dove il rischio di *escalation* è purtroppo sempre più attuale.



Il Tenente Colonnello Michele Garofalo (al centro nella foto) in partenza dall'aeroporto di Cagliari per il Libano



Il Presidente dell'ANAI incontra i Volontari in ferma prefissata quadriennale (VFP4) "operatori meccanici-elettronici"

Roma-Cecchignola, 19 luglio 2024. Presso la caserma "Giuseppe Rossetti", alla presenza del Comandante della Scuola Trasporti e Materiali, Colonnello Giuseppe De Luca, il Presidente dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI), Tenente Generale Gerardo Restaino, ha incontrato i volontari in ferma prefissata quadriennale (VFP4) "operatori meccanici-elettronici", al termine del corso di specializzazione di 15 settimane, che ha conferito loro la prestigiosa qualifica. Alla fine del ciclo formativo teorico di specializzazione (termine previsto il 12 agosto 2024) presso lo storico Istituto di formazione e specializzazione, che è stata la seconda "casa" per lungo tempo di migliaia di Autieri di ogni epoca, i 35 Volontari raggiungeranno i Centri o le Sezioni Rifornimenti e Mantenimento (CERIMANT/SERIMANT) e i Poli di Mantenimento Pesante Nord (Piacenza) e Sud (Nola), per un importante periodo di tirocinio pratico, finalizzato a completare la loro specializzazione.



di Guido Pantano

Il Presidente Nazionale dell'ANAI, Tenente Generale Restaino, incontra i 35 Volontari in ferma prefissata "operatori meccanici-elettronici", consegnando loro le tessere di socio ANAI

L'incontro di oggi aveva lo scopo di consolidare la *policy* del Sodalizio, che mira a creare una sinergia tra il personale in servizio e i Veterani, oltre a far conoscere ai giovani Autieri, agli albori della loro carriera, lo straordinario universo dell'ANAI. Il Generale Restaino, dopo aver illustrato le attività e le potenzialità dell'Associazione e del Gruppo di Protezione Civile, per conferire concretezza all'enunciato *continuum* tra chi indossa le mostrine nerazzurre sul bavero e chi invece le ha cucite sul cuore, ha

consegnato la tessera da Socio ordinario del Sodalizio a tutti i Volontari, che attualmente sono, a tutti gli effetti, iscritti e membri dell'ANAI.

La Presidenza Nazionale li seguirà fino all'Ente di destinazione e, da quel momento in poi, saranno iscritti nelle Sezioni ANAI competenti territorialmente. Il Generale Restaino, dopo aver fatto distribuire l'ultimo numero della nostra gloriosa rivista L'AUTIERE a ogni neo associato, ha invitato i presenti a contribuire alla crescita del periodico, inviando le loro esperienze professionali o le loro proposte di articoli alla redazione della testata, di cui peraltro la Scuola Trasporti e Materiali è divenuta uno dei principali contributori, con articoli all'avanguardia e comunicati inerenti alla logistica operativa e alla formazione specialistica nel particolare.

Un grazie di cuore va rivolto al Comandante della Scuola Trasporti e Materiali, Colonnello Giuseppe De Luca e ai suoi collaboratori.

Quindi anche per i giovani VFP4 "operatori meccanici-elettronici"... *fervent rotae fervent animi!*



CAMBIO AL VERTICE DEL COMANDO PER LA FORMAZIONE E SCUOLA DI APPLICAZIONE DELL'ESERCITO

Il Generale di Corpo d'Armata Stefano Mannino ha ceduto il Comando al Generale di Corpo d'Armata Antonello Vespaziani

Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito

Torino, 24 luglio 2024. Presso l'Aula Magna di Palazzo Arsenale, sede del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito (COMFORSA) di Torino, ha avuto luogo l'avvicendamento al vertice tra il Generale di Corpo d'Armata Stefano Mannino cedente, e il Generale di Corpo d'Armata Antonello Vespaziani, subentrante.

Il passaggio di consegne è stato ufficializzato dinanzi alla Bandiera d'Istituto e ai Medaglieri delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Ha presieduto la cerimonia il Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna, alla presenza di autorità civili, militari, personalità del mondo accademico, della vita culturale ed economica della città, nonché dei Comandanti alle dirette dipendenze del COMFORSA, del personale del Quadro Permanente e degli Ufficiali frequentatori dei corsi in atto. Il Generale di Corpo d'Armata Stefano Mannino è destinato ad assumere l'incarico di Presidente del Centro Alti Studi della Difesa con sede Palazzo Salviati in Roma.

Dal Prefetto di Torino ad alte cariche del Comune di Torino, della Regione Piemonte, del mondo accademico del Politecnico della città, numerose sono state le autorità intervenute a dare lustro alla semplice ma solenne cerimonia.



Per l'ANAI era presente il Presidente Nazionale, Tenente Generale Gerardo Restaino.

Il Comandante uscente, nel suo discorso, ha ricordato l'importanza che ha sempre avuto la prestigiosa realtà formativa del Palazzo dell'Arsenale e della continua sfida di stare al passo con i tempi "per fornire" alla Forza Armata Ufficiali in grado di esercitare una leadership capace, concreta e attenta ai diversificati complessi e multinazionali impieghi operativi e non della nostra Forza Armata.



Dall'alto: passaggio della Bandiera d'Istituto tra il Generale di Corpo d'Armata Mannino e il Generale di Corpo d'Armata Vespaziani; il Presidente Nazionale dell'ANAI insieme al nuovo Comandante Generale Vespaziani; intervento del Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Generale Lamanna; saluto di commiato del Generale Mannino

GIORNATA DEL LAUREATO PRESSO LA SCUOLA DI APPLICAZIONE DELL'ESERCITO

di Franco Fratini

Gli Ufficiali del 201° Corso "ESEMPIO" sono stati proclamati Dottori in Scienze Strategiche e Militari

Torino, 25 luglio 2024. Si è tenuta presso l'Aula Magna di Palazzo Arsenale, sede del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, alla presenza di Autorità militari, civili, accademiche e istituzionali, la cerimonia di consegna dei diplomi di Laurea Magistrale in Scienze Strategiche e Militari agli Ufficiali frequentatori del 201° corso "ESEMPIO", magistralmente comandati, coordinati e diretti, durante il loro iter formativo, dal Tenente Colonnello dell'Arma Trasporti e Materiali Ernesto Ottavio Iacangelo, Comandante dei Corsi di formazione di base dell'Arma Trasporti e Materiali.

La cerimonia è stata presieduta dal Comandante del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Antonello Vespaziani e dalla Professoressa Marina Marchisio Conte, su delega del Magnifico Rettore dell'Università di Torino. Erano presenti all'evento anche l'Assessore alla legalità di Torino Marco



Consegna dei diplomi di laurea agli Ufficiali del 201° corso "Esempio": tra loro il Direttore de "L'AUTIERE", Brigadier Generale Franco Fratini e il Comandante dei corsi di formazione di base dell'Arma Trasporti e Materiali, Tenente Colonnello Ottavio Iacangelo



Il Generale di Corpo d'Armata Antonello Vespaziani durante il suo intervento; la Prof.ssa Marina Marchisio Conte, in rappresentanza del Rettore dell'Università di Torino

Porcedda, in rappresentanza del Sindaco, e una rappresentanza del corpo dei docenti, del Comando, oltre a familiari e amici dei neo laureati. Sono stati peraltro premiati gli Ufficiali che si sono distinti negli studi durante l'iter formativo.

Nell'occasione, l'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI), a suggello del *continuum* tra personale in servizio e Veterani, ha voluto conferire una targa di merito al Tenente Autiere Domenico Pio Gagliardi, risultato 1° classificato tra gli Ufficiali appartenenti all'Arma Trasporti e Materiali.

La targa di merito raffigura una cartolina militare disegnata negli anni '30 da Manlio D'Ercoli (Terni, 1909-Roma, 1997), un noto illustratore e pittore italiano. Egli fu l'autore di numerose cartoline illustrate a tema militare, in particolare delle campagne in Africa Orientale.

A consegnare il premio è stato il Brigadier Generale Franco Fratini, Direttore della rivista L'AUTIERE,

che si è rivolto ai neo laureati, portando i saluti del Presidente Nazionale ed evidenziando l'importanza strategica della formazione per i futuri comandanti.

Gli Ufficiali del 201° corso "ESEMPIO" saranno ora assegnati ai reparti operativi della Forza Armata, dislocati su tutto il territorio nazionale, per iniziare la loro missione al servizio del Paese.

Vista la loro preparazione professionale di spicco, la loro intraprendenza e il loro entusiasmo, saranno prestissimo impiegati in attività di rilievo, sia in madrepatria che all'estero, per contribuire a portare lustro alle mostrine nerazzurre.



Consegna della targa di merito al Tenente Autiere Gagliardi, 1° classificato tra gli Ufficiali dell'Arma Trasporti e Materiali

CONSEGNA DEL DIPLOMA DI LAUREA AL 24° CORSO "FEDELTA'" DELLA SCUOLA SOTTUFFICIALI DELL'ESERCITO

di Alfredo D'Andrea

Viterbo 25 luglio 2024. Al termine di un percorso formativo che dura tre anni, 126 Marescialli hanno conseguito il diploma di Laurea in "Scienze politiche e delle relazioni internazionali".

L'iter formativo coniuga una didattica di livello universitario con un impegnativo programma di attività tecnico-professionali, teoriche e pratiche. Al termine del secondo anno accademico i frequentatori conseguono il grado di Maresciallo e vengono poi trasferiti alle scuole d'Arma e Specialità, per la fase di specializzazione.

In particolare, i 30 marescialli assegnati all'Arma Trasporti e Materiali hanno svolto un periodo di 7 mesi (gennaio-luglio 2024) presso la Scuola Trasporti e Materiali per approfondire argomenti che vanno dagli aspetti tecnico-amministrativi della logistica, alla meccanica applicata alle macchine, nonché per il conseguimento di specifiche qualifiche professionali.

La cerimonia di consegna del diploma di Laurea, tenutasi presso l'Aula Magna della Scuola Sottufficiali di Viterbo (Polo unico di formazione dei Sottufficiali dell'Esercito) rappresenta il culmine del ciclo formativo di base dell'allievo Maresciallo e suggella la preparazione di Comandanti di Plotone, capaci di operare nelle Unità operative, logistiche e addestrative dell'Esercito.

Lo hanno testimoniato le numerose Autorità presenti, tra le quali: il Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna, Comandante per la formazione, specializzazione e dottrina dell'Esercito; il Magni-



Il Colonnello Alfredo D'Andrea e il Comandante della Scuola Trasporti e Materiali, Colonnello Giuseppe De Luca, con i Marescialli neo-laureati del 24° corso "Fedeltà"; sotto: il Colonnello D'Andrea (a sinistra) consegna un riconoscimento al 1° classificato dell'Arma Trasporti e Materiali, Maresciallo Mattia Rizzo, alla presenza del Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna



fico Rettore dell'Università degli studi della Tuscia, professore Stefano Ubertini; il Generale di Divisione Andrea Di Stasio, Comandante della Scuola, nonché una rappresentanza degli insegnanti, del quadro permanente, dei familiari e amici dei neo laureati.

Ad alcuni di loro sono stati consegnati riconoscimenti per essersi distinti in virtù dei risultati ottenuti. Anche l'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI) ha voluto essere presente, rappresentata dal Segretario Generale, Colonnello Alfredo D'Andrea. Questi, dopo aver consegnato un riconoscimento al 1° classificato dell'Arma Trasporti e Materiali (**Maresciallo Mattia Rizzo**) si è intrattenuto con loro, incoraggiandoli a non far mancare il loro contributo e a mantenere uno spirito innovativo, capace di integrare con fiducia le competenze acquisite con l'esperienza "sul campo".

Vi è certezza, pertanto, che quella che stanno per iniziare sarà una carriera ricca di soddisfazioni.

L'ANAI PRESENTE ALLA CERIMONIA DI CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO 2023-2024 PRESSO L'ACCADEMIA MILITARE DI MODENA

Modena, 31 luglio 2024. Gli Allievi del 204° corso "Volontà" dell'Accademia Militare di Modena hanno concluso il loro iter formativo, caratterizzato da impegno, trasformazioni e grandi novità.

La cerimonia di chiusura si è svolta nel Cortile d'Onore del prestigioso e storico Istituto, alla presenza di Autorità militari, civili, accademiche e istituzionali.

A presiedere l'evento, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello che, dopo la premiazione degli Allievi distintisi negli studi e nelle discipline militari, ha tracciato un bilancio dell'anno concluso, ringraziando tutti coloro che hanno reso possibile il raggiungimento di risultati estremamente gratificanti. La cerimonia, da sempre, rappresenta il saluto del corso anziano alla città di Modena, dopo un intenso e lungo periodo di impegno e sacrificio. Presente all'evento anche il Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna, Comandante di COMFORDOT, il Comando per la Formazione e la Dottrina dell'Esercito e il Maggiore Generale Tommaso Petroni, in rappresentanza del Capo dell'Arma Trasporti e Materiali Sergio Santamaria.

È peraltro intervenuta alla cerimonia una nutrita rappresentanza dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI), unica presente tra tutte le Associazioni d'Arma, con in testa il suo Presidente nazionale, Tenente Generale Gerardo Restaino, accompagnato dal Delegato ANAI



Intervento del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello

della Regione Emilia Romagna, Tenente Colonnello Marco Stipa, dal responsabile degli eventi della Presidenza Nazionale, Brigadier Generale Stefano Antonicelli, e infine dal Socio Onorario della Sezione ANAI di Bologna, Generale di Corpo d'Armata Antonio De Vita.

Nell'occasione il nostro glorioso Sodalizio, nella persona del suo Presidente Nazionale, ha consegnato la tessera da Socio Ordinario ANAI e una targa di merito al ca-



Da sinistra: il Capitano Cristian Minonne, Comandante della Compagnia Allievi dei corsi dell'Arma Trasporti e Materiali e del Corpo Ingegneri, il Presidente Nazionale dell'ANAI, l'allievo scelto e 1° classificato del 204° Corso "Volontà" (tramat) Antonio Amoruso e il Maggiore Generale Tommaso Petroni, in rappresentanza del Capo dell'Arma Trasporti e Materiali Tenente Generale Sergio Santamaria

detto **Antonio Amoruso**, Allievo Scelto e 1° classificato in graduatoria tra gli appartenenti all'Arma Trasporti e Materiali, a suggello del *continuum* tra il personale in servizio e i Veterani dell'Associazione. La targa di merito raffigura una cartolina militare disegnata negli anni '30 da Manlio D'Ercoli. La tessera da Socio Ordinario dell'ANAI è stata consegnata anche a tutti gli altri Allievi dell'Arma Trasporti e Materiali.

AVVICENDAMENTO AL COMANDO DELLE TRUPPE ALPINE

Bolzano, 26 luglio 2024. Il cambio al vertice delle Truppe Alpine avviene così: con il passaggio di mano della piccozza, che permette di arrampicarsi su pareti di ghiaccio, ancorarsi in sicurezza e raggiungere la vetta. Uno strumento simbolo del servizio sul territorio del Corpo degli Alpini, che da oggi ha un nuovo Comandante. Dopo tre anni alla guida, il Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, veneto di 63 anni, lascia il servizio e va in pensione. Gli subentra il Generale di Divisione Michele Risi, che già da lui ha ricevuto nel 2014 il Comando della Brigata Julia. Un avvicendamento nel segno della continuità. Alla cerimonia, al Teatro Cristallo in Bolzano, era presente il Comandante delle Forze Operative Terrestri Gaetano Zauner, i Sindaci di Bolzano e Trento, e le altre Autorità civili cittadine. Michele Risi, triestino di 59 anni, dopo molti incarichi in ambito nazionale e internazionale, promette un Comando al-



Il passaggio della piccozza tra il Generale Ignazio Gamba e il subentrante Generale Michele Risi (a destra nella foto)

di Angelo D'Amore

l'insegna dell'addestramento, dell'innovazione e della promozione dei valori fondanti della Repubblica italiana.

Per l'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI) era presente alla cerimonia il Presidente Nazionale, Tenente Generale Gerardo Restaino, che è stato accolto calorosamente e amichevolmente dal nuovo Comandante (foto a destra), a suggello della stima reciproca e di un rapporto professionale e umano consolidato. Presente anche il Presidente della Sezione ANAI di Bolzano, Brigadier Generale Lorenzo Miribung, accompagnato dal Labaro della propria Sezione.

Al momento dei saluti personali, il Generale Risi e il Presidente Restaino si sono ripromessi future collaborazioni tra le Unità dell'Arma Trasporti e Materiali (Reggimenti Logistici e Plotoni TRAMAT) delle Brigate Alpine e l'ANAI.





L'AUTIERE GIOVANNI SPEROTTO IN GARA ALLA 1000MIGLIA CON L'UNUCI SQUADRA CORSE

La gara più bella del mondo si tinge di nerazzurro

di Giovanni Sperotto

Come da tradizione iniziata nel 2012, anche per il 2024, l'UNUCI Squadra Corse, ha partecipato con i propri equipaggi alla gara più bella del mondo: la 1000Miglia. L'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (UNUCI) è un'Associazione che raggruppa gli Ufficiali in congedo delle Forze Armate italiane. E anche nel 2024, questa storica competizione rimarrà un bellissimo ricordo e un'occasione unica di incontro di nuovi amici, che condividono la passione nel mondo delle auto d'epoca.

E se mi ritrovo qui, a scrivere queste righe per descrivervi la mia personale esperienza vissuta in questa edizione della 1000Miglia, è grazie alle grandi doti persuasive dell'amico e collega Franco Fratini, Direttore della gloriosa rivista L'AUTIERE, che, non dopo pochi sforzi profusi, mi ha convinto a rendervi partecipi di quelle che sono le emozioni vissute in gara. E ci tengo a ribadire le

grandi capacità persuasive dell'amico Fratini perché, chi mi conosce, sa che sono persona schiva alle "luci" dei riflettori e preferisco di gran lunga le soddisfazioni dei risultati concreti ottenuti.

Anche se mi posso definire un veterano di gara, considerate le mie 12 partecipazioni, le emozioni vissute in questa edizione non sono certo diverse da quelle vissute nella mia prima partecipazione alla 1000Miglia, nel 2009, a bordo della Fiat Campagnola del Museo Storico della Motorizzazione dell'Esercito, targata EI VS 014.

Negli anni quello che cambia è solo un po' di esperienza in più nella gestione di gara, ma le emozioni rimangono sempre forti. Sono ben 442 le auto partite nel primo pomeriggio del 12 giugno da viale Venezia a Brescia da dove, come da tradizione, ha preso il via l'edizione 2024 della 1000Miglia, suggestiva e impegnativa gara di regolarità a tappe riser-



Veicolo n. 71 - equipaggio: Fabio De Luca e Umberto D'Aiello



Veicolo n. 86 - equipaggio: Adriano Bagni e Giuseppe Maggi



La Squadra Corse dell'UNUCI partecipa all'edizione 2024 della 1000Miglia con otto equipaggi



Veicolo n. 119 - equipaggio: Carlo Zanzottera-Amodeo Giandomenico

vata alle auto d'epoca costruite dagli anni '20 al 1957, che rievoca le epiche imprese che vennero disputate dal 1927 al 1957 sul percorso Brescia-Roma-Brescia e che veniva percorso, in quei tempi, in meno di 24 ore.

In particolare, in questa edizione la Squadra UNUCI ha schierato ben 8 equipaggi: una Fiat 522 spider del 1931, una Lancia Agusta del 1934, una Fiat 508 del 1939, due Fiat Campagnola del 1952, una Lancia Aurelia B20 del 1953, una Fiat 1100/103 del 1955 e un'Alfa Romeo 1900 Super del 1956.

Tra i componenti degli equipaggi spiccavano il Generale di Corpo d'Armata Maggi, il Generale Ispettore Capo dell'Aeronautica Militare Abbenante, il Brigadier Generale D'Aiello e, come rappresentante dell'Arma Trasporti e Materiali, il sottoscritto.

Nelle 13 partecipazioni della Squadra Corse dell'UNUCI alla 1000Miglia, quelle di maggior rilievo sono risultate: quella del 2014, nella quale sono state allineate su Viale Venezia, due Alfa Matta e due Fiat Campagnola, a rievocare la partecipazione dell'Esercito alla 1000Miglia del 1952; analogo schieramento è stato ripresentato nel 2022 nella ricorrenza del 70° anniversario della citata partecipazione del 1952.

Gli equipaggi UNUCI, oltre che a sfidarsi in corsa per la posizione in classifica generale, hanno partecipato anche, con apposita classifica, al trofeo militare, istituito per l'occasione nel 1952 e ripristinato nel 2014 nella prima partecipazione rievocativa presentata dall'Associazione. Nella 1000Miglia moderna, quello che conta non sono tanto le posizioni in graduatoria finale; le vittorie e i primi 60-70 posti in classifica sono appannaggio dei professionisti del cronometro. E anche se l'equipaggio Fabio De Luca-Umberto D'Aiello, vincitori del trofeo militare, si sono posizionati al 67° posto nella classifica generale, quello che conta è giungere al traguardo.

Nell'occasione di quest'anno, delle 8 vetture in rappresentanza dell'UNUCI partite da Brescia, dopo 5 tappe e ben 2200 km, 8 sono giunte al traguardo sabato pomeriggio in Viale Venezia a Brescia. Portare al traguardo tutte le vetture non è stato un risultato scontato. Tutto questo è stato ottenuto grazie ai due team di assistenza tecnica forniti dalla Pro.motorsport Squadra Corse, Società del compianto Massimo Zanin di Goriziane SpA, anch'egli componente della Squadra Corse UNUCI, recentemente scomparso, ma sempre vivo e presente tra noi. Il testimone di Massimo è stato



Veicolo n. 197 - equipaggio: Giovanni Concilio e Giovanni Sperotto



Veicolo n. 206 - equipaggio: Edoardo Bodo Corona e Giovanni Bodo Corona



Veicolo n. 234 - equipaggio: Riccardo Ciani e Giancarlo De Matteis



Veicolo n. 394 - equipaggio: Domenico Abbenante e Francesco Quatrana



Veicolo n. 423 - equipaggio: Giuseppe Scaramozzino e Davide Tondelli

raccolto dal figlio Filippo, che ha messo a disposizione due team tecnici, che ho avuto il piacere e l'onore di coordinare, sia quando in qualità di concorrente ero a bordo di una delle due Campagnole in gara sia, e soprattutto, nelle nottate trascorse con loro a "curare" le vetture, permettendo così il conseguimento dell'importante obiettivo costituito dall'arrivare al traguardo, senza registrare alcuna perdita lungo il percorso.

Tuttavia, la più grande emozione in questa partecipazione l'ho provata nella terza tappa Roma-Bologna, durante la sosta tecnica in quel di Solomeo.

Quando ho visto arrivare il gruppo di mezzi partecipanti in forma non competitiva, in particolare la Fiat Campagnola targata EI VS 014 (vettura con la quale ho partecipato alla mia prima 1000Miglia nel 2009) le emozioni sono salite alle stelle. Il piacere di rivedere la "mia" prima auto in 1000Miglia e il ritrovare i colleghi del Museo ancora in servizio è stato impagabile. Oltre alla Campagnola EI VS 014, la partecipazione non competitiva delle Forza Armate includeva una Lancia Aprilia, sempre del Museo della Motorizzazione dell'Esercito, alcune vetture storiche e d'epoca dell'Aeronautica Militare, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, quest'ultime presenti in occasione del 250° anniversario della fondazione del Corpo.

Mi dilungherei troppo, fino ad arrivare alla noia, se stessi qui a descrivervi tutte le tecniche di gara, le varie difficoltà che si incontrano durante il percorso, nonché se mi mettessi a esprimere le emozioni che si provano nel giungere nelle piazze delle varie città toccate dall'itinerario, gremite di pubblico entusiasta e partecipe al passaggio delle vetture in gara, o se vi riportassi le sensazioni visive dopo aver affrontato una curva, per poi trovarsi dinnanzi a paesaggi di una bellezza indescrivibile.

Se qualcuno desidera fare degli approfondimenti, può visitare il sito 1000Miglia.it o contattarmi per ulteriori informazioni attraverso la pagina Facebook, e Instagram "Associazione Nazionale Autieri d'Italia-Anai" oppure "Anai Autieri Argonauti". Anche e soprattutto durante la 1000Miglia... *fervent rotæ fervent animi.*



SCUDERIA AUTIERI D'ITALIA

Partecipazione all'80° Anniversario dello Sbarco in Normandia, alle celebrazioni della Festa della Repubblica, al Rally del Kenya e al Rally di Montecarlo Historique

di Francesco Lo Iacono

La Scuderia Autieri d'Italia, nota per il suo impegno nel preservare la memoria storica attraverso veicoli d'epoca, ha recentemente partecipato a diversi eventi di rilevanza internazionale e nazionale, dimostrando ancora una volta il suo forte legame con la storia e la cultura automobilistica.

Dal 6 all'8 giugno 2024, in occasione dell'80° anniversario dello sbarco in Normandia, i soci della Delegazione di Milano, Giacomazzi Danilo e suo figlio Alessandro, hanno preso parte alla rievocazione storica dell'evento con la loro Jeep Willys. Insieme a molti altri veicoli storici utilizzati nell'operazione bellica del tempo, hanno percorso le spiagge e i luoghi simbolici della Seconda Guerra Mondiale. Questo gesto non solo ha onorato la memoria dei soldati e civili ca-



duti, ma ha anche celebrato la libertà ritrovata nel 1944, offrendo un momento di riflessione e di condivisione collettiva.

Pochi giorni prima, il 2 giugno 2024, la Scuderia ha partecipato alle celebrazioni della Festa della Repubblica a Cusano Milanino (MI).

L'evento, organizzato dal Comune, ha visto una mostra di Fiat 500 d'epoca seguita da una sfilata nel centro del paese. Tra le vetture esposte, hanno brillato quelle dei Soci Nicolò Falci e Salvatore Ferlito, che con orgoglio hanno mostrato il logo della Scuderia Autieri d'Italia sulle loro auto, rappresentando con fierezza il Sodalizio.

Non solo memoria storica, ma anche partecipazione a



Il Brigadier Generale Francesco Lo Iacono, classe 1956, ha frequentato il 157° Corso dell'Accademia Militare di Modena e conseguito la laurea in Tecnologia Industriale Applicata, presso

l'Università degli Studi La Sapienza di Roma. La carriera è stata contraddistinta da prestigiosi incarichi di comando nel settore tecnico e logistico presso il 101° Btg. Carri, il 33° Btg. L. Ambrosiano, il 3° Corpo d'Armata ed il 3° CERIMANT di Milano, quale Direttore dell'Ente. In ambito associativo ha ricoperto per tre mandati la carica di Vicepresidente Nazionale dell'ANAI ed è attualmente il Coordinatore Nazionale delle attività di educazione stradale del sodalizio, nonché Presidente della Sezione Primogenita di Milano.



Dall'alto: rievocazione storica dello sbarco in Normandia nell'80° anniversario del fatto storico: Alessandro e Danilo Giacomazzi, della Sezione ANAI di Milano, in uniforme dell'epoca; a destra: a bordo della loro Jeep Willys





Raduno delle Cinquecento a Cusano Milanino in occasione della festa della Repubblica: i soci Nicolò Falci e Salvatore Ferlito schierati con le loro vetture alla manifestazione; Rally del Kenia: Riccardo Garosci e la sua vettura alla partenza

competizioni prestigiose: la Scuderia è stata presente al Rally del Kenia e al Rally di Montecarlo Historique, due eventi di grande rilievo nel panorama automobilistico internazionale, con il socio Riccardo Garosci, altro noto ed affermato pilota, appartenente alla Delegazione di Milano della Scuderia Autieri d'Italia e campione del mondo Rally Raid della Classe T2 nel 2007, giunto quarto alla recente Dakar del gennaio 2023.



Montecarlo: Riccardo Garosci e il suo copilota partecipano alla gara del Rally di Montecarlo Historique



Queste partecipazioni non solo mettono in luce la passione e la dedizione dei membri della Scuderia, ma contribuiscono anche a mantenere vivo

l'interesse per i veicoli storici e per le storie che essi raccontano. Attraverso queste attività, la Scuderia Autieri d'Italia continua a svolgere un ruolo fonda-

mentale nella promozione della cultura automobilistica e nella conservazione della memoria storica, unendo passione, rispetto e celebrazione del passato.



CONCORSO DINAMICO DI RESTAURO E CONSERVAZIONE PER AUTOVETTURE STORICHE DA COMPETIZIONE

Il 22 e 23 giugno 2024 si è svolta a Castell'Arquato (Piacenza) la 28ª edizione della manifestazione motoristica "Vernasca Silver Flag", evento di portata internazionale organizzato dal Club Piacentino Automotoveicoli d'Epoca (CPAE), con il patrocinio di Automotoclub Storico italiano (ASI) e la Fédération Internationale des Véhicules Anciens (FIVA), che si svolge con una formula unica in Italia: "Concorso dinamico di restauro e conservazione per autovetture storiche da competizione".

di Lorenzo Blitto

Alla manifestazione ha partecipato il socio ANAI e membro della Scuderia Autieri d'Italia Lorenzo Blitto su Siata Amica Tubolare dell'anno 1949, navigatore la figlia Elisa Blitto, numero di concorso 73.

I partecipanti provenienti da tutta Europa, Giappone e Stati Uniti d'America si sono ritrovati nel paddock di Castell'Arquato il 21 giugno, con un totale di 205 vetture iscritte al concorso, di cui



circa la metà arrivate dall'estero. Presenti come ospiti il due volte campione Mondiale Rally Miki Biasion, e due ex piloti di F1 Riccardo Patrese e Thierry Boutsen.

Presenti anche come apripista alcune vetture storiche provenienti dagli autoparchi della Polizia e dei Carabinieri di Piacenza.



A Castell'Arquato (Piacenza) la 28ª edizione della manifestazione motoristica "Vernasca Silver Flag", concorso dinamico di restauro e conservazione per autovetture storiche da competizione, alla quale hanno partecipato Lorenzo ed Elisa Blitto su Siata Amica Tubolare del 1949



Lo svolgimento della manifestazione, come di consueto, prevedeva tre sfilate a strade chiuse, due sabato ed una domenica, senza rilevamento cronometrico, lungo il percorso che partendo da Castell'Arquato, passa da Lugagnano fino all'arrivo nel pittoresco borgo di Vernasca. Nella serata di sabato si è svolta, nella piazza medievale di Castell'Arquato, la Cena di Gala, durante la quale

grazie alla donazione di alcuni oggetti di automobilia, è stata effettuata un'asta a carattere benefico, consentendo al CPAE di raggiungere un'ottima cifra da poter devolvere in beneficenza.

La vettura Siata Amica Tubolare della Scuderia Italia ha ricevuto importanti apprezzamenti dalla giuria selezionata, sia per la rarità che per la qualità del restauro e cosa molto positiva gli ap-

prezzamenti sono arrivati anche da molti altri concorrenti presenti alla manifestazione, oltre che dal numeroso pubblico assiepatto lungo il percorso.

La classifica finale ha visto prevalere come Best in Show anteguerra una Bugatti T35 del 1925 (Giacomo Foglia) e come Best in Show dopoguerra una splendida Ferrari 250 GT Tour de France del 1957 (Massimo Chini).

“AUTIERI E MOTORI”, UN EVENTO ORGANIZZATO DALLA SEZIONE ANAI DI ROMA

di Leonardo Frenza

Domenica 16 giugno 2024, a Roma-Cecchignola, ha avuto luogo uno straordinario evento per tutti gli Autieri e gli amanti di auto d'epoca.

Affinché si possa parlare di auto d'epoca, il veicolo deve essere stato prodotto perlomeno 30 anni prima della sua iscrizione nel Registro ASI (Automotoclub Storico Italiano). Le vetture diventate storiche, invece, dopo 20 anni di età.

Questo straordinario appuntamento con la storia della motorizzazione è stato organizzato dalla Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI), con in testa il suo Presidente, Brigadier Generale Leonardo Frenza.



La mostra di auto e motoveicoli d'epoca "Autieri e Motori", allestita nell'area addestrativa adiacente alla città militare della Cecchignola, organizzata dalla Sezione ANAI di Roma; sotto: lo stand e i mezzi del Gruppo di Protezione Civile della Sezione



La mostra dei veicoli d'epoca è stata realizzata in collaborazione con il **Lambretta Club del Lazio**, la **Scuderia Clas Historic racing team** e il **Gruppo di Protezione Civile della Sezione ANAI di Roma**.

Relativamente al Lambretta Club d'Italia, nel 1991, a venti anni dalla chiusura delle linee di produzione Innocenti, un piccolo gruppo di fan dei famosi scooter Lambretta, ha fatto rinascere tale club. Nel 1998 supportati dal Lambretta Club d'Italia, gli amici romani organizzano nella capitale un memorabile Raduno Nazionale con oltre 200 parte-

cipanti. Nel 1999, sull'onda della visibilità creata dal raduno, inizia la crescita numerica ed organizzativa della Delegazione Lazio, che nel 2000 si trasforma in "Lambretta Club Lazio" a seguito della riorganizzazione del Lambretta Club d'Italia. Il club oggi conta circa 200 iscritti, concentrati principalmente a Roma e provincia, ma provenienti anche dalle altre province della regione, con un patrimonio storico censito di oltre 500 mezzi.

Per quanto riguarda la Scuderia Clas Historic racing team è una squadra sportiva automobilistica, affiliata all'ACI, all'ACI sport, all'ACI storico e al CONI, con sede in Latina, molto attiva nella promozione delle auto d'epoca e nella contestuale valorizzazione del territorio italiano.

Infine, il Gruppo di Protezione Civile della Sezione ANAI di Roma, sempre e in ogni frangente al servizio della collettività, è attivo e pienamente operativo nei seguenti campi: antincendio boschivo, emergenza idraulica, emergenza neve, formazione sulla sicurezza emergenziale e protezione civile. In questo frangente si è messa al servizio degli altri per consentire l'allestimento della mostra e il servizio di vigilanza.

La mostra di auto d'epoca "Autieri e Motori" è stata allestita presso l'area ad-



Esposizione dei veicoli della Scuderia Clas Historic racing team e del Lambretta Club del Lazio; sotto: il Brigadier Generale Leonardo Frenza (al centro nella foto) insieme ai rappresentanti della Scuderia Clas Historic e Lambretta Club



Gli Autieri Fratini, Terlizzi e Libriani con due rappresentanti della Stazione Carabinieri della Cecchignola

destrativa "Bonivento", adiacente all'ingresso da via Ardeatina alla città militare della Cecchignola, sulle piste dove si sono addestrati migliaia di Autieri dal dopoguerra a oggi.

Nell'occasione, ha avuto luogo una visita guidata al Museo storico della Motorizzazione Militare, a suggello del *continuum* promosso dall'ANAI tra passato e presente, tra Veterani e nuove generazioni.

Tale visita è risultata di particolare interesse per gli intervenuti, alla scoperta dell'immenso patrimonio di arte e storia conservata nel museo, con gli oltre 300 veicoli tra auto e scooter storici.

71° ANNIVERSARIO DELL'ARMA DELLE TRASMISSIONI

L'Arma che coniuga storia e innovazione con le più moderne professionalità e tecnologie

di Alberto Puglia

Tra storia e innovazione, il 20 giugno 2024, i Trasmettitori d'Italia hanno celebrato il 71° anniversario della costituzione dell'Arma Trasmissioni presso la Caserma "Giuseppe Perotti", sede del Comando Trasmissioni dell'Esercito in Roma. La cerimonia, presieduta dal Comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto, Generale di Corpo d'Armata Massimo Scala, è stata ispirata ai principi cardine della Forza Armata: addestramento, tecnologia e valori. Gli ospiti intervenuti hanno assistito ad un "atto tattico" esemplificativo delle capacità dell'Arma, dalla specialità Telematica alla Guerra Elettronica, nonché la capacità *cyber*, a supporto della manovra di un distaccamento del 185° Reggimento Ricognizione e Acquisizione Obiettivi Folgore.



Il Medagliere Nazionale dell'ANAI, Alfieri il Luogotenente Alberto Puglia, era presente alla cerimonia per il 71° anniversario dell'Arma delle Trasmissioni

IL MUSEO MILITARIA DI MARSALA

di Giacomo Tumbarello

Il Museo Militaria di Marsala nasce su iniziativa e impegno del capitano carrista Silvio Forti. Attualmente è ospitato in un edificio dismesso dell'Aeronautica Militare. Raccoglie uniformi, cimeli e mezzi militari dal 1860 al 1970. Sono custoditi diversi mezzi tra cui un caccia F-104; un'Ambulanza dell'Esercito del 1980; una Fiat 508 C torpedo, meglio conosciuta come Balilla militare del 1939, del tutto funzionante; due Fiat AR/59 campagnole da ricognizione del 1962; una motocicletta tedesca Zundapp con sidecar; motociclette dei Carabinieri e dell'Esercito postbellici e una Kübelwagen ben conservata e perfettamente funzionante.

La Kübelwagen, detta anche *autotinozza* (foto a lato), è stata tra le automobili militari più diffuse della seconda guerra



mondiale. Costruita dalla Volkswagen in più di 55.000 esemplari, operò su tutti i fronti con le forze armate tedesche. La struttura del mezzo si basava su una carrozzeria costruita con la massima semplicità strutturale e tecnologica. Le lamiere della carrozzeria erano di forma piana. Il motore era posteriore, aveva una cilindrata di 1113 cm³ e una potenza di 25 cv e poteva raggiungere una velocità massima di 80 km/h.

3° Raduno Nazionale dell'89° Corso A.U.C. 1977-2024

Dal 9 all'11 maggio 2024 si sono riuniti a Bologna alcuni ex allievi appartenenti all'89° Corso A.U.C. del Servizio Automobilistico per il loro 3° Raduno Nazionale.

di 1° Capitano Antonello Sanò

Da quando si è concluso nel 2022 il lungo periodo di silenzio che ha avvolto i partecipanti all'89° Corso A.U.C. – durato, tranne rarissime eccezioni, oltre un quarantennio – la cosa più ovvia da fare è stata quella di rivedersi ogni anno in un luogo diverso per trascorrere qualche giorno in compagnia, festeggiare ogni volta l'incontro e ricordare i mesi passati in uniforme quando avevamo ancora tutti i capelli in testa e non erano sicuramente bianchi.

L'arrivo a Bologna nel primo pomeriggio di un giorno pieno di sole ha permesso di passeggiare nel centro affollato di turisti e di ammirare alcuni dei monumenti più caratteristici, quali la fontana del Nettuno, la basilica di San Petronio e le storiche torri, Garisenda e degli Asinelli. Camminando sotto i portici, altra grande bellezza, e avvicinandosi l'ora di cena, è sembrato opportuno intraprendere un tour gastronomico che si concludeva con piena soddisfazione in un famoso ristorante. Tra le varie ragioni per le quali è stata scelta quella città ce n'è una di carattere militare – poiché i nostri incontri hanno anche una motivazione derivante dall'essere stati allievi e poi ufficiali – e, cioè, la presenza a Budrio, località della provincia distante pochi chilometri dal capoluogo, della caserma "Agostino Ciarpaglini M.O.V.M. alla memoria", sede del **6° Reggimento logistico di supporto generale**.

L'Unità è tristemente famosa per aver perso, nel vile attentato di Nassiriya (Iraq) del 12 novembre 2003, nell'ambito dell'Operazione "Antica Babilonia", 3 suoi graduati, Alessandro Carisi, Emanuele Ferraro e Pietro Petrucci, che fanno parte dei 19 italiani Caduti in missione di pace all'estero nell'adempimento del dovere, su un totale di 28 vittime dell'atto terroristico.

Era quindi doveroso rendere omaggio a questi militari dell'Arma cui apparteniamo andando a visitare, grazie all'interessamento del Colonnello Mario Fioretti, il luogo da cui erano partiti, dove tra l'altro uno degli ex allievi presenti prestò servizio di prima nomina nel periodo 1978-1979. Una volta ricevuti dal comandante, Colonnello Lorenzo Latini, dopo i saluti e le presentazioni di rito, c'è



Budrio (BO), 10.05.2024: il Comandante del Reggimento, Colonnello Mario Fioretti, insieme agli ex allievi dell'89° Corso davanti al Monumento ai Caduti dopo aver deposto la corona d'alloro; sotto: il 1° Capitano Sanò consegna il crest al Colonnello Lorenzo Latini

stato il tradizionale scambio di crest che, nel caso specifico, ha rappresentato la naturale continuità tra il personale in congedo e quello in attività. Ha, quindi, fatto seguito il momento più importante della visita: la deposizione di una corona d'alloro dell'89° al monumento ai Caduti.

Al di là del profondo significato del gesto, un senso di commozione generale ha caratterizzato la breve cerimonia quando il pensiero è volato per un istante ai nostri amici del Corso che non

sono più tra noi. Terminava, così, una mattinata piena di contenuti e di ricordi perché, inevitabilmente, entrare in una caserma TRAMAT è stato un po' come fare un passo indietro nel tempo, quando noi indossavamo quella divisa che portano con fierezza i giovani Autieri di oggi.

Il Raduno è proseguito con un gradito evento culturale: un concerto eseguito da quattro giovani che hanno suonato brani di musica classica con una maestria degna dei grandi artisti contemporanei. Ma la giornata non si era ancora conclusa e ci avrebbe riservato un'altra piacevole sorpresa in una antica trattoria appena fuori Bologna dove – prima di salutarci per la prossima avventura, con un ripetuto e caloroso invito, a chi non l'avesse ancora fatto, ad iscriversi alla nostra Associazione d'Arma, l'ANAI – abbiamo assaporato la migliore cucina locale immersi in una magica atmosfera d'altri tempi come quella che possiamo trovare in uno dei tanti capolavori di Federico Fellini.

89° Corso: *aaat-tenti!*



VECCHI RICORDI E NUOVE EMOZIONI DI NOI AUTIERI CLASSE '94

di Valerio Ercolanetti e Gianni Apreletti

Trentennale del servizio di leva al 10° Autogruppo di Manovra Interforze "Salaria"



"I ragazzi del '94 del 10° Autogruppo di manovra interforze "Salaria", tornano dopo trent'anni nella caserma "Carlo Alberto Amione", in Via della Batteria Nomentana, dove avevano fatto il servizio di leva



Valerio Ercolanetti, nato a Perugia nel 1975, diplomato in meccanica. Nel 1994-95 ha prestato servizio militare come Autiere e furiere del 10° Autogruppo di Manovra interforze Salaria. Attualmente responsabile commerciale per una azienda di prodotti siderurgici.



Gianni Apreletti, nato a Terni nel 1973, diplomato in elettronica. Nel 1994-95 ha prestato servizio militare come Autiere e furiere del 10° Autogruppo di Manovra interforze Salaria. Attualmente libero professionista nell'ambito della formazione e docente.

Il 26 maggio 2024 potrebbe sembrare una data qualsiasi per la maggior parte delle persone, ma non per un gruppetto di ex Autieri che volevano trascorrere una domenica diversa nel mondo dei "Ricordi". Così è stato, non un giorno qualunque, ma un ricordo indelebile nell'animo dei partecipanti.

Si dice sempre: "Quelli conosciuti sotto la Naja non si dimenticano mai", "fratellanze" che rimangono tali nei decenni e noi siamo qui a testimoniarlo.

Ogni volta che ci si rivede riemergono emozioni che tornano a farci brillare gli occhi per i tanti momenti di condivisione e le tante difficoltà vissute insieme, tante serate spensierate di fronte a un biliardino.

Siamo al dunque e dopo mesi di telefonate, messaggi e mail, tutto prende forma e il sogno diventa realtà. Sulla chat arrivano i primi messaggi già all'alba, le "reclute" più distanti hanno preso il via, la strada dei ricordi è percorsa attimo dopo attimo, paese dopo paese, fermate dopo fermate. La voglia di condividere il loro viaggio con tutti fa squillare i telefoni; tutti verso la stessa direzione: Via della Batteria Nomentana, Caserma "Carlo Alberto Amione", nel luogo dove trent'anni prima abbiamo condiviso un viaggio di 365 giorni. Giorni che per molti sono volati mentre per altri



L'Autiere Ercolanetti dona al Comandante del Reggimento, Colonnello Madonnini, una targa incisa su acciaio, ricordo del trentennale della leva

sono stati interminabili. Giorni per ambientarsi e giorni per conoscersi, dove ognuno ha portato le proprie diversità e i propri accenti, un vero reset veloce delle proprie abitudini, al fine di vivere un sereno percorso umano con tante anime diverse.

L'unica cosa di cui eravamo certi era che quella porta carraia si era chiusa alle nostre spalle nel momento in cui abbiamo messo piede in caserma e si sarebbe riaperta ogni mattina per poi riaccoglierci alla sera alla fine del nostro turno (il tutto per un anno intero).

Un nuovo concetto di vita fatto di responsabilità, di impegno e di tanti sacrifici ma anche di tanta voglia di mettersi in gioco.





Proprio così: ci siamo trovati catapultati da spensierati "ragazzotti" ad Autieri di grandi mezzi con a bordo tante persone che si fidavano di noi.

Una grande scarica di energia, adrenalina e tanta consapevolezza ha pervaso i nostri pensieri. Così siamo dovuti crescere in pochi giorni e ciò che fuori dalla naja impari in anni, lì accade in pochi giorni o forse in poche ore. Tutto questo è successo grazie all'allora capitano Pietro Vallario,

sempre pronto ad accogliere e ascoltare le storie di ognuno di noi per poi guidarci con fermezza nelle decisioni più difficili.

È stato lui il maestro, il padre invisibile di noi "scappati di casa" e proprio lui che in pochi giorni è riuscito a trasferirci la forza e la sicurezza per guidare questi "elefanti in un circuito di vetro". È così che ci piace definire Roma, un luogo pieno di cristalli attraversato dai nostri giganti su ruote.

Il nostro capitano Vallario sapeva il fatto suo e nascosto dietro un'imponenza fisica c'era un Uomo che sapeva ascoltare e guidare la sua caserma e noi ragazzi con modi a volte scherzosi a volte duri, un gigante buono ma giusto con il solo focus sui "suoi giovani" ormai figli acquisiti da salvaguardare e crescere nei Valori e nel Valore.

Abbandoniamo per un attimo la storia per tornare sul presente e precisamente per ringraziare chi ci ha permesso di rivivere questi momenti indelebili, ossia l'attuale Comandante del Reggimento, il Colonnello Madonnini e il suo braccio destro Luogotenente Carere. Sono loro che ci hanno permesso di rientrare da quella porta carraia che ci aveva salutato 30 anni prima. Una possibilità a cui i più non credevano e



Il saluto alla Bandiera Italiana nell'ufficio del Comandante della caserma "Amione" da parte dell'allora Capitano Pietro Vallario che ha accompagnato gli Autieri nella visita per il trentennale del servizio di leva dei "Ragazzi del 1994"

che invece la sensibilità e la flessibilità di questo nuovo Comandante ha permesso che accadesse.

Un comandante che ha saputo mantenere e soprattutto migliorare questa struttura che non pensavamo ancora chiusa e abbandonata e invece abbiamo trovato spazi nuovi, pulizia assoluta e nuove strutture.

La giornata è iniziata con un staff di accoglienza di eccellenza, guidato dal Colonnello Madonnini in persona e dal nostro ex capitano Pietro Vallario che ci hanno fatto visitare la caserma, raccontandoci il "nuovo", ma soprattutto curiosi di conoscere il "vecchio" attraverso le nostre storie.

Sembravamo dei bambini in gita in un parco giochi: in ogni angolo qualcuno di noi bloccava il gruppo lasciando affiorare un aneddoto accaduto in quello scorcio di caserma, ripescando storie dal cassetto dei ricordi.

Una semplice giornata per ritrovarsi tra Autieri di 30 anni prima si era trasformata in una valanga di emozioni ancora vive e rinnovate.

Ci sono stati momenti molto forti: il primo quando abbiamo visto che il Colonnello Madonnini aveva allestito una

zona appositamente per onorarci di un presente, in ricordo della nostra giornata in caserma, come noi abbiamo fatto per lui, con una targa incisa su acciaio con indicato il numero 30 ed il simbolo delle mostrine da Autieri; il secondo quando il Comandante, a sorpresa, ci ha portato nel suo ufficio e ci ha fatto fare il saluto alla Bandiera Italiana.

Emozioni forti di un luogo che ci ha resi migliori e che ha fatto crescere la nostra autostima

portandoci da giovani reclute a Grandi Autieri. Un luogo e dei momenti che hanno fatto di noi ciò che siamo adesso, un po' di tutto: imprenditori, ristoratori, operai, commercianti, impiegati, motivatori, autisti e perché no anche camerieri e commerciali... Ma prima di tutto siamo stati Autieri e Militari!

Una fierezza che ognuno di noi porta ancora con sé e che si è riaccesa in quelle ore trascorse insieme. Ci siamo sentiti a casa e immersi in una macchina del tempo forse mai spenta, in un luogo mai dimenticato, in un viaggio nei sorrisi dei compagni e negli sfottò ancora "buoni". La caserma non poteva salutarci in modo migliore e infatti mentre stavamo lasciando la struttura, la porta carraia si è aperta ed è uscito in servizio uno dei "nostri" autobus verdi.

Se fossi stato un regista non avrei scelto scenografia migliore per concludere questo sogno diventato realtà. Tanti occhi lucidi per salutare la caserma, i commilitoni e riporre nel cassetto i tanti ricordi mai spenti.

Ah... dimenticavo, stavamo festeggiando i trent'anni dall'inizio del nostro servizio di leva e noi siamo: "I ragazzi del '94 del 10° Autogruppo di manovra interforze Salaria".



ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE DELLE SEZIONI ANAI

INTERVENTO ANTINCENDIO DEL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA SEZIONE ANAI DI ROMA

di Maurizio Terlizzi

Il 21 giugno 2024, alle ore 4.30 del mattino, la squadra antincendio del Gruppo di Protezione Civile della Sezione ANAI di Roma è stata attivata dalla Sala Operativa Regionale per un incendio di sterpaglie in zona Ardeatina. I volontari si sono recati sul posto e, coordinati dalla 12^a squadra dei Vigili del Fuoco, hanno iniziato a spegnere le fiamme; il terreno era molto secco e solo l'intervento in simultanea di due operatori ha consentito di concludere l'intervento con velocità.

Successivamente, raggiunti dai colleghi dell'Associazione Nazionale Volontari dei Vigili del Fuoco Roma XII, alle 12.00, si è conclusa la bonifica e si è fatto rientro in sede.

Alle ore 14.30 è arrivata la chiamata di Roma Capitale per un incendio in Via Ardeatina, presso lo storico Vivaio San Sisto. Arrivati sul posto era ormai impossibile operare con i nostri mezzi e per quanto di nostra competenza. Le fiamme, spinte dal vento, avevano velocemente attaccato le infrastrutture e quindi ormai l'intervento era di totale competenza dei VVF ai quali potevamo solo dare supporto.

Ore 15.00: una nuova chiamata a cui ha risposto la nostra seconda squadra, tornando sull'intervento della prima mattina. L'area infatti era proprio sopra il vivaio e quindi abbiamo provveduto a contenere il ritorno del fuoco da quel lato per evitarne la ripresa, oltre ad informare la Sala Operativa Unificata Permanente



della Regione Lazio della situazione fino all'arrivo del Direttore delle operazioni di spegnimento dei Vigili del Fuoco che, appena sopraggiunto, ha confermato la necessità del supporto aereo. Solo l'arrivo dell'elicottero regionale ci ha consentito di abbassare le fiamme per poter successivamente bonificare con attenzione tutta l'area. Innumerevoli i gruppi di volontariato che hanno partecipato alle operazioni e finalmente alle 20.30 arriva il "fine intervento" e possiamo rientrare per il meritato riposo.

Il giorno dopo, alle 10.00, la sala operativa di Roma Capitale ci chiede di verificare l'area insieme al Posto di comando avanzato (PCA): il Vivaio ha subito enormi danni. Le strutture metalliche e di legno, ormai completamente distrutte dalle fiamme, continuavano a fumare, come anche alcuni tronchi sull'area bruciata, oltre a materiali di risulta.

Constatata l'impossibilità per noi di intervenire ed anche l'inutilità di far inter-

venire ulteriormente i VVF, torniamo nell'area sopra il vivaio per riprendere le operazioni di bonifica, necessarie soprattutto a tranquillizzare la cittadinanza.

Alle 13.00 l'intervento è terminato con la messa in sicurezza dell'area.

Domenica 7 luglio 2024, alle ore 11.30, veniamo attivati da Roma Capitale per un incendio di sterpaglie su bordo strada in zona Tor Carbone. Un intervento semplice che ha necessitato comunque di una accurata bonifica. Finito l'intervento, giusto il tempo di mangiare, e alle 15.00 arriva la seconda chiamata di Roma Capitale per un vasto incendio di sterpaglie a Santa Palomba. Arrivati sul posto, coordinati dai Vigili del Fuoco, squadre 22A, 22AC e dal PCA di Roma Capitale, oltre ai colleghi volontari di altre Associazioni, abbiamo iniziato lo spegnimento e successivamente una meticolosa e attenta bonifica.

Autieri presenti!

LA SEZIONE ANAI DELLA GARFAGNANA ORGANIZZA IL CAMPO SCUOLA "ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE"

di Massimo Turri

Garfagnana (Lucca). Dal 15 al 22 giugno 2024 ha avuto luogo il campo scuola intitolato "Anch'io sono la Protezione Civile", ideato dal Dipartimento di Protezione Civile e organizzato dalla Sezione della Garfagnana dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI). Quest'anno la cornice dell'iniziativa è la cinquecentesca Fortezza di Mont'Alfonso a Castelnuovo di Garfagnana. I bambini che hanno partecipato all'iniziativa hanno dai 10 a 13 anni e hanno trascorso una settimana apprendendo i principi della sicurezza emergenziale e della protezione civile. Inoltre, hanno avuto modo di conoscere il territorio e le buone pratiche da rispettare nella quotidianità e in emergenza. A collaborare con gli Autieri della Garfagnana c'erano anche i Carabinieri di Castelnuovo, i Carabinieri dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Lucca, la Guardia di Finanza e i responsabili della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Garfagnana.

L'inaugurazione del campo scuola si è svolta alla presenza del Sindaco di Castelnuovo, Andrea Tagliasacchi, e dei genitori dei ragazzi partecipanti.

Il calendario delle attività era molto fitto, in modo da tenere i giovani impegnati per tutta la settimana, dormendo in tenda come una vera e propria squadra in attività operativa e ciò ha consentito loro di apprendere ogni giorno qualcosa



di nuovo. Speriamo che tra questi giovani ardimentosi vi sia qualche Autiere del futuro!

L'ANAI in ogni caso è sempre al servizio degli altri e, soprattutto, delle giovani generazioni.

ANCORA UN SUCCESSO PER "AUTIERI CAMP", INIZIATIVA DELLA SEZIONE ANAI DI OLTREPÒ PAVESE

di Manuela Bergami

Tra l'entusiasmo di partecipanti e genitori, si è conclusa l'edizione 2024 di "Autieri Camp", manifestazione organizzata dalla Sezione ANAI di Oltrepò Pavese, sabato 15 e domenica 16 giugno 2024, presso la sede degli Autieri oltrepadani a Santa Maria della Versa.

Lo scopo dell'evento è di far conoscere gli Autieri e di avvicinare i ragazzi al mondo del volontariato e della protezione civile, responsabilizzandoli anche verso la natura, gli animali e l'ambiente circostante.

Il mese che ha preceduto l'evento è stato molto impegnativo per i numerosi lavori di manutenzione alla sede e all'adiacente "Parco Autieri d'Italia", per poter allestire il Campo Base (lavori di





potatura alberi, rasatura erba, pulizia materiali, allestimento struttura dove servire i pasti, programmazione vet-tovagliamento e cucina, acquisto materiale da distribuire ai partecipanti, ecc.), nonché raccolta delle iscrizioni, invio informazioni, predisposizione del materiale da distribuire ai parteci-panti, ecc.

Sabato mattina, circa 50 parteci-panti della Scuola Primaria e Secun-daria di primo grado si sono presentati puntuali al luogo di ritrovo, dove è avvenuto l'accreditamento e la distribuzione di *T-shirt* e cappellini. Dopo un doveroso saluto di benve-nuto ai presenti da parte del Presi-dente della Sezione, Sergente Dante Crosignani, l'alzabandiera e l'esecu-zione dell'Inno nazionale, sono ini-ziate le attività.

Una volta formati i gruppi, sono stati scelti i capisquadra, montate tende e lettini, e assegnato a cia-scuno il posto in tenda.

Terminate queste prime attività al Campo Base, il gruppo di parteci-panti si è recato al Municipio del paese per rendere gli onori ai Caduti con la deposizione di fiori e dedica a tutti i bambini vittime di guerre.

Un ringraziamento va al neo eletto Sindaco di Santa Maria della Versa, Signora Anna Zucconi, che, presente la mattina alla manifestazione, ha elogiato l'attività degli Autieri, sempre presenti sul territorio. Anche quest'anno non po-



Visita al Municipio di S.Maria della Versa per rendere onore ai Caduti e a tutti i bambini vittime di guerra



teva mancare un saluto e una foto ri-cordo con Don Bruno, parroco del paese. Prima del pranzo, presso il Parco Autieri, i bambini hanno seguito con curiosità lezioni teoriche di prote-zione civile, di gestione delle emergenze e utili nozioni sui rischi che de-rivano da calamità naturali e di sicurezza stradale.

E dopo la teoria la pratica: una breve escursione è servita a dimostrare come ci si comporta e ci orienta in una zona boschiva, e come si cerca un disperso grazie a unità cinofile o con l'aiuto di sommozzatori. Questa esercitazione è servita anche a responsabilizzare i par-tecipanti e a conoscere il terri-torio in cui vivono.



A fine giornata, un momento sempre molto atteso, il racconto delle proprie esperienze attorno al fuoco. E poi il meritato riposo in tenda, vissuto come esperienza unica e raccontata con entusiasmo il giorno dopo. La sveglia alle ore 7,00 della domenica mattina non ha scoraggiato i ragazzi che, dopo la colazione, si sono dedicati, con la solita energia, alle attività in programma nonostante il caldo: prove antincendio, smontaggio tende e un interessante descrizione su come si utilizza un'autopattuglia dei Carabinieri in servizio, con tanto di visita a bordo del mezzo. Non sono mancati momenti ludici e di relax al Parco Autieri in compagnia dei bellissimi cani delle unità cinofile.

Nel primo pomeriggio sono stati consegnati gli attestati e un gadget a ricordo di queste due giornate. L'ammainabandiera, accompagnata ancora una volta dal nostro Inno nazionale cantato dai bambini e da tutti i presenti, ha chiuso il Camp.

I primi ringraziamenti vanno al Comandante Giuseppe Papa, Responsabile Colonna Mobile Nazionale di Protezione Civile Autieri. Proprio per le numerose esercitazioni, la manifestazione è stata realizzata grazie alla fondamentale collaborazione dei seguenti Gruppi: ANAI San Bassano, Cremona – Volontari Protezione Civile; ANAI Crema Protezione Civile "Lo Sparviere" – Associazione di volontariato; Protezione Civile "Alta Valle Versa"; Nucleo Sommozzatori F.I.P.S.A.S. Cremona; Protezione Civile "I due navigli" Casalbuttano; Gruppo Comunale Spino d'Adda - Protezione Civile.

Inoltre, un grazie al Delegato regionale ANAI della Lombardia Giorgio Franchina e al Consigliere regionale Claudio Mangiarotti. Un ringraziamento sentito anche all'Amministrazione Comunale di Santa Maria della Versa per il fattivo contributo e al Comando Stazione Carabinieri di Santa Maria della Versa. Infine, ma non meno importante, un grazie di cuore a tutti i soci e i volontari della Sezione Autieri Oltrepò Pavese che hanno messo a disposizione il loro tempo e la loro competenza sia nella fase di preparazione del Campo Base che durante la manifestazione, contribuendo al suo grande successo.

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE STRADALE SVOLTA DALLE SEZIONI ANAI IN AMBITO NAZIONALE

Bilancio per l'anno scolastico 2023/2024 e prospettive per l'anno scolastico 2024/2025

di Francesco Lo Iacono (Coordinatore Nazionale delle attività di educazione stradale dell'ANAI)

L'attività di educazione stradale programmata presso le Sezioni ANAI del territorio nazionale per l'anno scolastico 2023/2024, è stata svolta proficuamente e con eccellenti risultati dai nostri qualificati rappresentanti, i quali per il dodicesimo anno consecutivo si sono cimentati ad effettuare il noto progetto di educazione stradale dal titolo "La Buona Strada della Sicurezza", dedicato alle scuole primarie e dell'infanzia.

L'attività è iniziata a settembre 2023 e si è conclusa nel mese di giugno 2024, interessando n. 203 classi e n. 3.848 alunni delle scuole primarie e dell'infanzia.

Questi dati costituiscono il record assoluto dal 2012, anno in cui l'Associazione ha intrapreso l'attività, e conferma l'interesse crescente per tale progetto, dimostratosi il più innovativo per promuovere nelle giovani generazioni i concetti fondamentali della sicurezza stradale.

Il rinnovo delle adesioni per il prossimo anno scolastico 2024/2025, attestatosi su n. 225 classi e n. 3.976 alunni, è una ulteriore testimonianza della bontà del piano formativo e della professionalità e passione con cui i qualificati rappresentanti dell'ANAI svolgono l'attività e con cui riescono a coinvolgere gli Istituti Scolastici e, soprattutto, gli alunni.

Il progetto, come noto, è stato ideato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ed è presente tra le offerte formative che i docenti degli Istituti Scolastici possono selezionare (tra settembre e novembre di ogni anno) tramite la Piattaforma Nazionale di Educazione Stradale del Ministero dell'Istruzione e del Merito, che contempla la possibilità di interessare direttamente l'organizzazione territoriale dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, quale partner del MIT con cui l'ANAI è in stretta sinergia, grazie ad un "Protocollo d'Intesa" stipulato tra le parti.

Da porre in risalto che i rappresentanti dell'ANAI, durante l'anno scolastico, hanno focalizzato la loro attività anche nell'effettuare corsi di formazione per i docenti che hanno scelto di aderire al progetto "La Buona Strada della Si-



L'uscita didattica nel quartiere con la collaborazione della Polizia Locale fa parte del progetto attuato dai Tutor dell'ANAI

curezza", al termine dei quali si rilasciano gli "attestati di frequenza" validi per l'accumulo dei loro crediti formativi.

L'attività potrà essere incrementata con le eventuali adesioni al progetto che potrebbero pervenire da Istituti Scolastici di altre città italiane ove abbiamo già operato in questi anni con le nostre Sezioni, come Bologna, Modena, Novara, Udine, Rovigo, Varese, Ginosa (TA) e San Bassano (CR). Allo stesso tempo l'ANAI avrà la possibilità di operare anche nelle città di Cagliari e di Teramo, disponendo di qualificati rappresentanti opportunamente formati e pronti a fronteggiare le esigenze.

Ricordiamo che, con l'entrata in vigore della Legge n. 92 del 20 agosto 2019, allorché l'educazione stradale è stata resa obbligatoria e valutativa nelle scuole – nell'ambito delle 33 ore dell'educazione civica – il nostro impegno nel diffondere la cultura della sicurezza stradale ci rende ancora più orgogliosi del nostro operato e dell'importanza assunta dai qualificati rappresentanti dell'ANAI per formare le giovani generazioni sui temi della sicurezza stradale.

Al lunghissimo elenco di Dirigenti

Scolastici, di Coordinatori dei Plessi e di docenti delle città di Milano, Roma, Napoli, Livorno, La Spezia, Vigevano (PV), Maniago (PN), Palermo e Treviso, ove abbiamo operato, va la nostra riconoscenza per l'attenzione ed accoglienza riservata.

Ma, al termine dell'intensa attività scolastica, non possiamo esimerci dal ringraziare indistintamente tutti i Presidenti di Sezioni delle succitate cittadine ed i rispettivi Tutor dell'ANAI ed esperti della materia, i quali, calandosi nei panni di "insegnanti di educazione stradale", hanno svolto con passione e professionalità e senza scopo di lucro questa impegnativa e prestigiosa attività di volontariato, dando particolare lustro all'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

Siamo altresì grati al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la fiducia che ha riposto nel nostro operato, sin dal 2012, particolarmente onorati di essere loro partner e di contribuire a sensibilizzare i bambini sul fenomeno sicurezza stradale, frutto della nostra centenaria esperienza sul tema e sulla prevenzione degli incidenti stradali e nel settore automobilistico!

LA SEZIONE ANAI DI MILANO CONCLUDE L'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE STRADALE PER L'ANNO 2023/2024

Con il motto "Il Futuro è nelle nostre mani", realizzato dagli alunni della Scuola Primaria Calasanzio di Milano, protagonisti del progetto "La Buona Strada della Sicurezza", si è conclusa con uno strepitoso successo l'attività di educazione stradale dell'Anno Scolastico 2023/2024. Sono state interessate ben 30 Scuole Primarie e dell'Infanzia cittadine e della Provincia, costituendo un record assoluto dall'inizio dell'operato dei Tecnici dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia dall'Anno Scolastico 2012/2013 a oggi.

La crescente richiesta di adesioni al progetto ha interessato complessivamente 137 classi e 2.784 alunni, appassionati attori principali del progetto, che ha visto anche il coinvolgimento attivo dei docenti, 223 dei quali hanno svolto anche un corso di formazione, dei loro genitori e degli Agenti delle Polizie Locali competenti per territorio.

In ogni plesso è stato sviluppato il piano formativo ministeriale e gli alunni si sono entusiasmati nella lettura di racconti, nelle riflessioni sui temi trattati, nella conoscenza dell'ambiente e delle sue caratteristiche, sulla comprensione delle regole che governano i nostri comportamenti. Le attività si sono concluse con le cerimonie di consegna degli "Attestati di Merito" agli alunni e ai docenti, alcune delle quali svolte con la prestigiosa presenza dei Sindaci, degli Assessori competenti per materia dei Comuni, dei Presidenti ed Assessori dei Municipi, dei rappresentanti della Regione Lombardia, dei Comandi delle Polizie Locali, dell'Ufficio Scolastico Provinciale del MIM e dell'Ufficio Motorizzazione del MIT di Milano.

La loro partecipazione ha dato particolare lustro agli eventi e all'attività effettuata, confermando l'importanza che sta assumendo nell'opinione pubblica la nostra prestigiosa finalità sociale.

L'affermazione nelle scuole primarie e dell'infanzia ci rende sempre più orgogliosi del ruolo che abbiamo assunto per la formazione delle giovani generazioni, sin da bambini.

Il rinnovo delle adesioni al progetto "La Buona Strada della Sicurezza" da parte degli Istituti Scolastici per il prossimo anno scolastico 2024/2025 testimonia come le scuole apprezzino la nostra professionalità e capacità formativa nel riuscire a tramettere ai bambini i concetti più importanti per essere "sicuri in strada e sicuri nella vita".

Al lunghissimo elenco di Dirigenti Scolastici, di Coordinatori dei Plessi e di docenti delle città ove abbiamo operato, tra le quali: Milano e provincia, Bollate,



Nelle foto, gli alunni di alcune delle Scuole Primarie di Milano e provincia che hanno partecipato al progetto "La Buona Strada della Sicurezza" nell'anno scolastico 2023/24

Bresso, Cesano Boscone, Nerviano, Pieve Emanuele, Senago, Seregno e Sesto San Giovanni, va la nostra riconoscenza per l'attenzione e accoglienza riservata e per averci fatto sentire parte integrante della loro organizzazione. Al termine dell'intensa attività scolastica, iniziata l'11 settembre 2023 e conclusa il 14 giugno 2024, non possiamo esimerci dal ringraziare "Francesco", "Silvio", "Luigi", "Paolo", "Nicolò", "Stefano" e "Vincenzo", nostri tutor dell'ANAI ed esperti della materia, i quali, calandosi nei panni di "insegnanti di educazione stradale", hanno svolto con passione e professionalità questa impegnativa attività di volontariato, dando particolare lustro alla Sezione di Milano e all'intera Associazione Nazionale Autieri d'Italia. Per tale motivo, infatti, il Comune di Milano, ha conferito alla Sezione la "Benevolenza Civica", il 7 dicembre 2023. Inoltre, nel 2023 è stato ottenuto il patrocinio e il sostegno "a rimborso" dalla Regione Lombardia, emanatrice di un bando dedicato alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e, *dulcis in fundo*, la concessione del "patrocinio gratuito" dal Comune di Sesto San Giovanni (MI) che, partecipando con il Sindaco e i suoi Assessori alle cerimonie di consegna degli "Attestati di Merito", ha apprezzato la nostra attività nel loro territorio e ha promosso d'iniziativa tale riconoscimento, alle soglie del decennale della nostra presenza nella città che, il prossimo anno, festeggeremo con una manifestazione pubblica.



LE STRADE “VIRTUOSE” DELLA CAPITALE

Anche quest'anno, i formatori della Sezione ANAI di Roma, hanno portato nelle Scuole Primarie il programma ministeriale di educazione stradale: “La buona strada della sicurezza”. È nella periferia orientale della Capitale, nell'Istituto di Via Aretusa, nome della “virtuosa” ninfa greca, che 430 bambini si sono impegnati a progettare strade virtuose.

di Diana Di Donatantonio

Attraverso la lettura dei libri-cini di Guido Quarzo, gli alunni hanno acquisito consapevolezza dei comportamenti corretti da tenere sulla strada come pedoni, passeggeri di veicoli, ciclisti.

Compilando i questionari, hanno imparato a riconoscere le parti e gli elementi della strada. Forti di queste conoscenze hanno ritagliato dal Kit di cartoncini in dotazione, le parti e gli elementi della strada (carreggiate, piste ciclabili, marciapiedi, segnali stradali) gli utenti (pedoni, ciclisti, motociclisti, automobilisti) i veicoli (autovetture, motocicli, ciclomotori, autocarri, mezzi del trasporto pubblico), gli edifici (case, palazzi, scuole, negozi, edicola) e gli elementi naturali (alberi, prati, giardini, laghetto) assemblandoli per riprodurre il loro quartiere o realizzare la loro città ideale.

Giulia ha posizionato strade ed edifici in modo tale che i bambini possano raggiungere la scuola passando sul marciapiede, senza dover mai attraversare la strada. La città di Davide è circondata da parcheggi gratuiti “perché in città ci si può spostare solo con i mezzi pubblici”.

Chiara ha messo il laghetto vicino alla scuola, “perché i microrganismi acquatici purificano l'aria e l'inquinamento è dannoso soprattutto per i bambini, che hanno polmoni più teneri”.

La città di Christian ha le carreggiate sopraelevate, così di sotto i pedoni possono camminare in sicurezza, mentre le piste ciclabili formano una croce all'interno della città che si può attraversare in bici in tutte le direzioni.

Nella città di Daria ci sono molte rotonde, “così gli automobilisti vanno più lentamente e riescono a frenare in tempo”.

Diego ha ricostruito il suo quartiere come lo vorrebbe: un quartiere con tanti parchi con dentro campi da calcio a cui si arriva usando le piste ciclabili. “Ho



Il Colonnello Domenico Franchitto, tutor della Sezione ANAI di Roma, consegna gli “Attestati di Merito” agli alunni della Scuola Primaria dell'Istituto di Via Aretusa; sotto: gli Ispettori di Polizia Locale del V Gruppo Casilino mostrano ai bambini il loro equipaggiamento e il veicolo su cui fanno servizio; attività in classe



nitore avesse un lavoro, per portare a casa i soldi per mantenere la sua famiglia”.

Maria Montessori, nel 1950, in uno dei suoi più celebri discorsi alla Conferenza Generale dell'Unesco, dichiarò: «Se un giorno l'Unesco si decidesse a coinvolgere i bambini nella ricostruzione del mondo e nella costruzione della pace, se decidesse di convocarli per discutere con loro e riconoscesse il valore di tutte le loro rivelazioni, le troverebbe di straordinaria importanza».

Ecco: il programma “La buona strada della sicurezza” mette proprio al centro i bambini che, attraverso le domande, vengono stimolati a “cacciar fuori” e diventare essi stessi costruttori di conoscenza. L'educazione stradale, dunque, come frutto di un processo di maturazione etica che passa attraverso l'evoluzione dei sentimenti.

Le maestre, i maestri, le formatrici, i formatori, le agenti e gli agenti di Polizia Locale della “buona strada della sicurezza” sono dei veri e propri “ingegneri sociali”. Ad essi è affidato il compito di migliorare l'umanità.

messo piante e alberi al posto di tutta quella roba sporca che c'è ora” – ci ha detto, illustrando il suo lavoro. “Nel parco ho disegnato anche un grande tavolino per i pranzi, perché dovrebbero esserci tante feste e manifestazioni per stare più insieme, così, se si è felici, per strada si litiga di meno”.

Alcuni bambini hanno accolto il suggerimento di disegnare qualcosa a piacere nei cartoncini bianchi. Francesco ha disegnato una chiesa e un campetto di calcio. La sua è “la città del prete portiere” perché “per fortuna c'è Don Paolo che si mette in porta a giocare con noi”. Lorenzo ha disegnato giochi e altalene su cui si può andare anche con la sedia a rotelle. Gabriele ha disegnato un edificio dove si può andare a trovare lavoro perché “nella mia città vorrei che ogni ge-

E possono riuscirci sostanzialmente accogliendola, comprendendola, amandola. Così come hanno fatto la Preside Sara Miccione, la generosissima referente del progetto Antonella Baldinelli, le maestre e tutto il personale scolastico dell'Istituto di Via Aretusa.

Per pretendere la bontà bisogna viverla in prima persona, come gli Ispettori di Polizia Locale del V Gruppo Casilino: Emiliano Mancini, Marcella Marcelli, Licio Paoloni, Jaciara Cristina Dos Santos, che hanno spiegato ai bambini il servizio che, ogni giorno, svolgono sulle strade, mo-

strandando anche i loro veicoli e il loro equipaggiamento.

Come abbiamo fatto noi, formatori ANAI della Sezione di Roma.

Quest'anno, la nostra squadra ha di nuovo goduto del prezioso contributo del Colonnello Domenico Franchitto che ha portato ai bambini la sua esperienza, frutto delle tante missioni di pace svolte in ogni parte del mondo.

E sì perché noi formatori della Sezione ANAI di Roma abbiamo un coordinatore speciale: il dott. Giancarlo Moroni, che permette ad ogni formatore di colti-

vare le sue potenzialità innate e lo aiuta a svilupparle e ad accrescerle. Un coordinatore capace di stringere collaborazioni sincere e durature: anche quest'anno l'ACI ha offerto i gadget per gli alunni.

Tutti i 430 bambini dell'Istituto di Via Aretusa hanno ricevuto un portachiavi: ognuno di loro dovrà custodirvi le sue chiavi per ripartire.

Noi formatori abbiamo fatto la nostra parte: ora tocca ai bambini proseguire il cammino, costruire con le loro manine pure e preziosissime nuove strade buone e sicure.

SEZIONE ANAI DI BERGAMO

di Tarcisio Martinelli

L 16 giugno 2024, la Sezione di Bergamo e Provincia dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI), ha festeggiato il 65° Raduno Provinciale, il 55° anniversario di inaugurazione del monumento ai Caduti Autieri in Rocca e l'80° anniversario della fucilazione del nostro Autiere, Medaglia d'Oro al Valor Militare, Angelo Gotti.

Presenti all'evento anche il Vicepresidente Nazionale Vincenzo Cotroneo e il Delegato regionale della Lombardia, Giorgio Franchina.

Il Presidente della Sezione e il Segretario, Cesare Pezzoli, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia; in particolare la sempre professionale Fanfara "Città dei Mille".

L 6 luglio 2024 gli Autieri di Bergamo, con i gruppi di Cavernago e Romano di Lombardia, erano presenti alla festa di San Cristoforo, Patrono degli Autieri. Dopo la celebrazione della S. Messa, sul sagrato della chiesa sono stati benedetti gli automezzi presenti e i loro autisti.



SEZIONE ANAI DI MILANO

di Francesco Lo Iacono

L 2 giugno 2024, in occasione del 78° anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana, il Comune di Milano ha aperto le porte della propria sede istituzionale di Palazzo Marino alla cittadinanza, con una serie di cerimonie e iniziative culturali pubbliche. È stato possibile visitare le sale principali e più rappresentative del Palazzo e, in particolare: sala Alessi, sala Tempere, sala Arazzi, sala Marra, l'Aula del Consiglio Comunale, la celebre Sala dell'Orologio, che attualmente ospita le bandiere dei Giochi Olimpici e Paralimpici, l'ufficio del Sindaco e la sala della Giunta. Nel pomeriggio nel Cortile d'Onore del Palazzo, con



ingresso libero, i cittadini hanno potuto assistere anche a un momento musicale con l'esibizione della Banda della Polizia Locale e della Civica Orchestra di Fiati di Milano.

La giornata si è aperta in piazza Duomo con la cerimonia solenne dell'Alzabandiera, sulle note della Fanfara della Prima Regione Aerea che ha intonato il tradizionale Inno Nazionale, a cui è seguita la lettura del messaggio augurale pervenuto dal Presidente della Repubblica,

Onorevole Sergio Mattarella. Lo schieramento di formazione era composto dai militari dell'Esercito, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza e dal personale della Polizia di Stato, Penitenziaria, Croce Rossa, Vigili del Fuoco e per la prima volta anche della Polizia Locale e

da un plotone di Allievi della Scuola Militare Teulié. Presenti le massime Autorità istituzionali civili, militari ed ecclesiastiche. Il Prefetto di Milano, Claudio Sgaraglia, ed il Comandante della 1ª Regione Aerea Generale di Squadra Aerea Luigi Del Bene hanno passato in rassegna lo

schieramento, onorando la Bandiera di Guerra del 1° Reggimento Trasmissioni, il Gonfalone della città di Milano decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare ed i Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, tra cui quello della Sezione di Milano dell'ANAI.

SEZIONE ANAI DI TRIESTE

di Giovanni Gasparini

Domenica 7 aprile 2024 in Piazza Unità d'Italia si è celebrato il 52° Raduno Interregionale degli Autieri d'Italia, organizzato dal Presidente della Sezione ANAI di Trieste, Cavalier Ufficiale Giovanni Gasparini. Quest'anno, come da molti anni, la cerimonia si è svolta alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose, dinanzi ai Pili della Vittoria, inaugurati il 22 maggio 1933, primo monumento nazionale in ricordo dei nostri Autieri Caduti nella Grande Guerra (1915-1918), ma anche di quelli caduti nei vari teatri del mondo, dove sono impegnati nel mantenimento della pace, della libertà e della fratellanza tra i popoli. Il Presidente Gasparini, prendendo la parola, ha salutato le Sezioni consorelle presenti: Modena, Bondeno, Maniago, Portogruaro e San Daniele del Friuli, ringraziandole per la loro presenza e per l'attaccamento dimostrato nei confronti dei colori neroazzurri. Il Presidente ha inoltre ringraziato la propria famiglia, i propri collaboratori e i soci della Sezione di Trieste per il sostegno dimostrato in ventotto anni di attività.

La cerimonia ha avuto inizio con lo schieramento dei labari tra i due Pili, gli Autieri schierati ai lati, mentre il socio



Celebrazione del 52° Raduno Interregionale degli Autieri a Trieste

Gen. Guido Pressacco dava l'attenti. Sui basamenti dei due Pili sono state deposte corone d'alloro, la prima accompagnata dall'Ing. Giorgio Cappel, in rappresentanza dell'Automobile Club d'Italia (ACI), donatrice dei Pili, e dal Cap. Fabio Cavicchioli, Presidente della Sezione di Bondeno; la seconda corona è stata accompagnata dal Presidente della Sezione di Trieste Gasparini e dal Consigliere Luogotenente Carmine Asquino, della Sezione di Maniago. Al termine della cerimonia gli Autieri sono stati applauditi e salutati da un gruppo di triestini.

Dopo questa breve, ma intensa cerimonia, nella vicina chiesa della Madonna degli Apostoli, è stata officiata la S. Messa, celebrata dal nostro socio onorario Don Paolo Rakic. Al termine, gli Autieri si sono ritrovati per il pranzo sociale, prima del quale il Presidente Gasparini ha ricordato i soci e le socie scomparsi recentemente: il Presidente della Sezione di Portogruaro Cav. Vittorio Battiston, il socio sostenitore Magg. Gen. Alfio Glauco Moroncelli e il Vicepresidente della Sezione di Cavazzale Dueville Daniele Bellinei.

SEZIONE ANAI DI PORTO VIRO

di Giuseppe Maccario

Domenica 28 luglio 2024 in Porto Viro, si è svolta, presso la Chiesa San Pio X di Taglio di Donada, la cerimonia per la ricorrenza del Santo Patrono degli Autieri, San Cristoforo.

La Santa Messa è stata celebrata da Don Fabrizio Fornaro, mentre la Benedizione della Corona, deposta presso il Monumento dedicato agli Eroi Autieri di Nassiriya, è stata impartita dal Cappellano Militare, Don Gianantonio Trenti. Presenti alla cerimonia, oltre ai soci della Sezione di Porto Viro, una rappresentanza della Sezione ANAI di Codigoro (FE), con il Presidente, Si-



gnor Guido Tamoni. Inoltre, la partecipazione dell'Amministrazione comunale è stata nutrita e preziosa: oltre al Sindaco, dottoressa Valeria Mantovan, vi era il Vice sindaco Thomas Giaccon e la Consigliera Chiara Bovolenta. Presente anche



il Comandante della Polizia Locale, dottor Maurizio Finessi.

Il momento più suggestivo è stata la lettura della *Pregliera dell'Autiere* da parte del Presidente della Sezione di Porto Viro, sulle note del *Silenzio*.

INTERVISTA A SILVANA ZAMOLO, PRESIDENTE DELLA SEZIONE ANAI DI SAN DANIELE DEL FRIULI

di Lucia Pavone

Roma, 15 luglio 2024. Ho avuto l'onore e il piacere di intervistare una grande donna, Silvana Zamolo, Presidente della Sezione di San Daniele del Friuli, in provincia di Udine, dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI). Una figura di donna in prima linea e al servizio della collettività, al pari del glorioso Sodalizio di cui fa parte. Nata il 3 settembre 1958 a Rive d'Arcano (Udine), la Zamolo è stata eletta nel 2018 Consigliere Comunale di San



Daniele del Friuli (ha mantenuto la carica fino al 2023), con funzione di competenza "Rapporti con i borghi e le frazioni".

Ecco un'altra assonanza tra lei e l'ANAI: ricoprire un incarico istituzionale che l'ha portata alla cura, alla ricerca e alla conservazione di tradizioni e valori universali ed eterni, quali quelli di piccoli centri urbani, perché tali patrimoni sociali e umani vengano preservati e non scompaiano.

Silvana, si descriva con tre aggettivi.

Sono Silvana Zamolo, Presidente della Sezione ANAI di San Daniele del Friuli e i tre aggettivi che mi rispecchiano di più sono: *determinata*, perché quando voglio raggiungere qualcosa faccio di tutto per ottenerla, ad ogni costo, e ci riesco; *precisa*, in quanto la precisione è una qualità che in tutte le attività ne agevola la riuscita. Questo mio essere troppo precisa però, a volte, risulta essere anche un fattore non proprio positivo; *disponibile*, in quanto per me saper comunicare e saper ascoltare sono due componenti essenziali per relazionarsi con il prossimo.

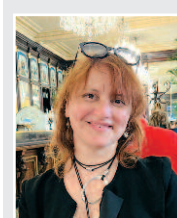
Ci racconti la sua storia nell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

Diversi anni fa sono stata coinvolta dal Presidente dell'epoca, nella Sezione Autieri di San Daniele del Friuli, nata come "campo militare", e la cosa mi ha molto incuriosita, in quanto io da giovane non ho prestato il servizio di leva, dal momento che alle donne non era permesso,

e ciò mi ha portato a diventare Socia volontaria della Sezione. Grazie a questo coinvolgimento, ho scoperto che le Sezioni ANAI erano diffuse in tutto il territorio, così ho cercato di conoscere le varie realtà, scoprendo sempre nuove attività. Questa mia curiosità mi ha portato a diventare parte attiva nella mia Sezione di appartenenza, stimolando gli Associati come me ad essere il più partecipativi possibile. Quando poi, il Presidente che mi aveva accolto nella Sezione si è dimesso, ho deciso di fare un passo avanti. Il Delegato Regionale ANAI del Friuli Venezia Giulia, Primo Maresciallo Luogotenente Salvatore Parisi, mi ha nominata come sua Delegata per "trainare" la Sezione fino alle successive elezioni; in seguito, da quando sono stata eletta Presidente della Sezione, porto avanti i Soci nelle varie attività all'interno del Sodalizio, sempre con la supervisione del Delegato Regionale.

Quali sono i suoi obiettivi come Presidente di Sezione?

Gli obiettivi che mi sono posta sono



Lucia Pavone nasce a Monopoli (Ba) il 13 dicembre 1978 e fin da piccola manifesta la sua propensione per la musica e la poesia. Diviene Medico Veterinario, con Dottorato di Ricerca in "Biologia della Riproduzione Umana e Animale". Autrice di diversi lavori scientifici, è peraltro musicista, scrittrice e poetessa.

molteplici ma, primo tra tutti, sicuramente quello di far aumentare il numero dei soci, favorendo la conoscenza della realtà degli Autieri ai più giovani e stimolandoli ad associarsi, magari organizzando eventi culturali di spicco durante il corso dell'anno e quindi, rendendo maggiormente attrattiva la Sezione, sia a livello comunale che regionale.

Come intende far conoscere l'universo nerazzurro alla popolazione civile e, soprattutto, alle donne e ai giovani che non ci conoscono?

Come già ho detto per quanto riguarda gli obiettivi, vorrei far conoscere la realtà degli Autieri attraverso attività e momenti coinvolgenti, partendo dal significato più profondo dell'essere Autiere, con il suo patrimonio di valori e tradizioni,



Silvana Zamolo con alcuni soci della Sezione Autieri d'Italia di San Daniele del Friuli (UD)



2018: foto del Consiglio Comunale di San Daniele del Friuli (Silvana Zamolo, seconda da sinistra)



La Presidente Zamolo e alcuni soci delle Sezioni di San Daniele e Maniago visitano la Caserma Baldassarre in Maniago (PN), sede del Reggimento Logistico Ariete; sotto: al Sacrario Militare di Redipuglia insieme alla Professoressa Paola Del Din; in fondo: festa della Sezione ANAI di Udine

fino alle numerose attività sociali e sfaccettature dell'ANAI. Tutto ciò, restando ben consapevoli del pubblico a cui si fa riferimento, soprattutto se si tratta di giovani, che necessitano di attrattive stimolanti e allo stesso tempo concrete, al fine di iniziare a conoscere l'universo nerazzurro. In tale contesto di coinvolgimento sarà fondamentale il dialogo e le proposte che verranno fatte nel corso degli anni. Non a caso durante gli eventi pubblici, inizio sempre spiegando chi sono gli Autieri e che cosa fanno.

Che messaggio vorrebbe lasciare ai lettori?

Il messaggio che vorrei lasciare a tutti i lettori della gloriosa rivista L'AUTIERE è quello di diffondere il più possibile la nostra realtà attraverso i nostri canali di comunicazione (portale www.anai.it, Notiziario, Rivista e social media), magari leggendo assieme qualche articolo d'interesse comune. A tal fine porto sempre con me la rivista, affidandola alle mani dei ragazzi; in tale maniera li stimolo a conoscere un mondo che alla maggior parte di loro è ancora sconosciuto. Sarebbe quindi bello e necessario, far arrivare la rivista nei luoghi più frequentati da que-



ste fasce d'età, come scuole e palestre, e perché no, anche nelle sale d'attesa di medici e dentisti.

Presidente Zamolo, io la ringrazio per l'intervista concessa a L'AUTIERE, anche a nome del Direttore della Rivista, di tutta l'Associazione e del nostro Presidente Gerardo Restaino. Mi auspico che la sua esperienza di donna in prima linea, sia in campo politico che associativo, possa essere utile, soprattutto alle lettrici e ai lettori più giovani, affinché la prendano come esempio per indirizzare il proprio operato. Ad maiora semper, alla sua persona, alla Sezione di San Daniele del Friuli e all'ANAI, che lei quotidianamente onora con il suo operato!



Epistolas ad editorem

Lettere al direttore

Egregio Direttore,

leggo con molto interesse il periodico "L'AUTIERE" specialmente nella nuova veste che ormai spazia e affronta argomenti a tutto campo. In particolare, nell'ultimo numero (il secondo del 2024) ho trovato molto interessante l'articolo sulle "Neuroscienze applicate al warfare" per l'esposizione chiara e l'analisi dei contenuti dell'autrice Dr.ssa Lucia Abbatantuono alla quale vorrei esprimere il mio apprezzamento e ringraziamento. Allo stesso modo vorrei estendere le congratulazioni al Presidente Generale Restaino, alla redazione ed ai collaboratori tutti per ciò che fate.

Maggior Generale Nicolino Santone

Uno sguardo cursorio all'ultimo numero de "L'AUTIERE" consente, comunque, di rilevare nelle oltre cento pagine un "corpus" ricco di temi, spunti, riflessioni; meticolosamente curato; aperto – come sempre – a posizioni di diverso orientamento. Quest'ultimo aspetto va – a mio avviso – sottolineato, se solo si tiene conto che nella "communis opinio" lo spirito di corpo dell'area militare viene associato a schemi rigidi e autoreferenziali. Degno di nota il testo introduttivo del Presidente Nazionale, Tenente Generale Gerardo Restaino, che ha al centro il XXXI Raduno Nazionale dell'ANAI, che si terrà a Treviso dal 13 al 15 del prossimo settembre. «Il Raduno – afferma significativamente il Presidente – rappresenta l'attimo in cui ogni nostra singola azione diventa un trionfo collettivo e sublime». Emergono, inoltre, il senso di appartenenza e la convinzione che i membri di un'Associazione d'Arma costituiscano un'unica famiglia. Per ragioni di identità territoriale (circostanza condivisa dal Direttore), leggerò con particolare attenzione gli articoli inerenti alle "marocchinate", alla costituzione della Sezione ANAI di Frosinone e all'80° anniversario della Liberazione di Frosinone. Infine i motti latini (mirabile il "nosce te ipsum") e i singoli termini della nostra "alma mater" (né manca un'incursione nel lessico ellenico) impreziosiscono la rivista, mentre le conferiscono un tono aulico e raffinato.

Professor Luigi Gemma

LA SEZIONE DI MILANO VISITA LA SEDE DELLO STABILIMENTO BARILLA DI PEDRIGNANO

di Francesco Lo Iacono



L'11 giugno 2024, nell'ambito delle attività storico-culturali pianificate dalla Sezione di Milano, tendenti a ripercorrere le gesta degli Autieri d'Italia distinti nella vita, una folta rappresentanza di soci e familiari hanno avuto il piacere di visitare la Barilla G. e R. Fratelli Spa, fiore all'occhiello delle aziende italiane, retta per anni da **Pietro Barilla**, nostro commilitone del 3° Centro Automobilistico di Milano nel lontano 5 aprile del 1934, esattamente ottanta anni fa.

All'arrivo la comitiva è stata accolta con cordialità da una guida che ha accompagnato il gruppo durante tutto il percorso interno allo stabilimento, dedicando la parte iniziale della visita alla storia aziendale, dalla nascita ai giorni d'oggi, per poi illustrare le linee di produzione, percorrendo tutte le sue fasi: dall'arrivo della materia prima per via ferrata, alle miscele, alle creazioni delle diverse tipologie di pasta, alle linee di essiccazione, al procedimento del controllo qualità e di confezionamento, dove delle bilance ponderate fanno cadere le varietà di pasta all'interno delle confezioni, realizzate contemporaneamente alla pesa. In seguito, il prodotto scorre su un nastro trasportatore fino al reparto di imballaggio, dove successivamente viene inscatolato, imballato e portato in magazzino da sofisticatissimi ed innovativi muletti automatizzati "senza conducente", di produzione italiana, che hanno suscitato molto interesse.

Al termine della visita, il Responsabile della produzione del Pastificio Barilla di Pedrignano (Parma), ha incontrato la comitiva dell'ANAI, ringraziandola dell'iniziativa a nome suo e della famiglia Barilla ed in particolare dei figli di Pietro, donando una degustazione di alcuni dei loro prodotti tipici. Il Presidente della Sezione di Milano, a sua volta, a nome di tutti, ha ringraziato la direzione della Barilla per l'attenzione riservata e dell'onore



Parma, 11 giugno 2024: la delegazione della Sezione ANAI di Milano in visita allo stabilimento Barilla; sotto: la guida presenta la storia della Società; in basso: gli Autieri donano alla Barilla la riproduzione del Monumento dedicato agli Automobilisti Caduti per la Patria



concesso nel poter visitare il patrimonio creato da un nostro Autiere, e ha regalato alla famiglia Barilla un simulacro del "Monumento dedicato agli Automobilisti Caduti per la Patria", ai tempi collocato nella Caserma Montello di Milano, sede del 3° Centro Automobilistico, dove Pietro Barilla prestò servizio, ed una copia del n. 4/2020 della rivista L'AUTIERE, nella quale è pubblicata la sua storia, elaborata dal Presidente della Sezione di Milano con la collaborazione di Luca Barilla.

Nei giorni successivi alla visita, la famiglia Barilla ha inviato un sentito ringraziamento per l'inaspettato e gradito cimelio ricevuto.

Come per le altre visite realizzate dalla Sezione di Milano negli anni scorsi ai Musei di Tazio Nuvolari, di Ferruccio Lamborghini e di Aldo Sterzi, altri illustri Autieri d'Italia, anche questa esperienza nell'azienda di Pietro Barilla ci ha consentito di fare un tuffo nel passato ed apprezzare con fierezza la loro storia e i valori posti alla base del loro successo, orgogliosi di averli avuti nei nostri ranghi.



AUTIERI INSIGNITI DELLA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE: ANGELO GOTTI

La storia del Sergente Maggiore Autiere Angelo Gotti, caduto troppo presto e troppo giovane durante la Resistenza per la libertà, la Patria e la Repubblica.

di Franco Fratini

Ogni anno, in occasione della festa della Liberazione, la Sezione di Bergamo dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI) partecipa alla commemorazione del Sergente Maggiore Autiere Angelo Gotti, caduto per la libertà, la Patria e la Repubblica durante la Resistenza, sul Monte Ubione (Bergamo), nel luogo dove venne giustiziato dalla milizia repubblicana questo giovane eroe, sconosciuto da molti.

Angelo Gotti nacque a Villa d'Almè, comune in provincia di Bergamo, il 4 novembre del 1921 da Giovanni e Francesca Cappelli e scomparve a Cascina Como in Valle Imagna (Bergamo), il 23 novembre 1944.

Assidua fu la sua presenza, durante gli anni giovanili trascorsi nel paese natale, negli ambienti dell'oratorio della parrocchia del paese e, ben presto, decise di iscriversi al locale circolo della Gioventù italiana di Azione cattolica (Giac), dove ebbe modo di fortificare la sua formazione religiosa che lo indurrà, nel corso dei mesi passati in seno alla Resistenza, alla scelta di ricercare l'arruolamento tra le fila delle «Fiamme Verdi¹», formazioni partigiane particolarmente attive nella zona lombarda e di dichiarato orientamento cattolico.

Come molti suoi compagni di gioventù, al termine del suo percorso scolastico, Gotti venne assunto come operaio specializzato al canapificio-linificio nazionale di Villa d'Almè dove rimase fino al 1941, anno in cui fu costretto ad abbandonare le sue mansioni per ri-



Dall'alto: la Medaglia d'Oro al Valor Militare Autiere Angelo Gotti; a destra: 1944, patrioti del Corpo della libertà Fiamme Verdi; patrioti della formazione "Val Brembo", banda partigiana della brigata Fiamme Verdi «Primo Maggio»; tessera del Corpo dei Volontari della libertà Fiamme Verdi

spondere alla chiamata per il reclutamento nel Regio Esercito.

In questa sua nuova occupazione venne impiegato come Autiere nel III Centro Automobilistico in Milano dal gennaio 1941 all'aprile 1943. Fu proprio durante questi anni trascorsi sotto le armi che Gotti si ammalò e, dopo essere stato sottoposto a diverse visite mediche, nell'aprile del 1943 ottenne il definitivo congedo col grado di Sergente Maggiore per poter far ritorno nella terra natia allo scopo di ricevere le cure adeguate.

Tornato dunque a casa e preso domicilio nella residenza dei suoi genitori,

vi rimase fino all'8 settembre 1943 quando, raggiunto dalla notizia della firma dell'armistizio di Cassibile, si impegnò immediatamente per prendere contatti con i propri compaesani che si erano rifugiati tra i monti circostanti e per inserirsi nel processo di organizzazione della Resistenza che si andava profilando nel bergamasco. Gotti decise, quindi, di raggiungere la formazione "Val Brembo", banda partigiana inquadrata tra le fila della brigata Fiamme Verdi "Primo Maggio", che si era costituita attorno alla figura di don Antonio Milesi "Dami", che lui conosceva bene per es-

1. Le Brigate Fiamme Verdi sono formazioni partigiane di ispirazione cattolica, talvolta direttamente guidate dalla Democrazia Cristiana. Nascono, nel novembre 1943, in provincia di Brescia, su iniziativa del tenente degli alpini Gastone Franchetti. Il nome si riferisce alle mostrine verdi degli Alpini, dai cui reparti proveniva la gran parte degli ex-militari che costituirono le primissime compagini.

sere stato il curato dell'oratorio di Villa d'Almè durante gli anni della sua giovinezza.

Posto il comando operativo presso Cascina Como, sul Monte Ubione, la brigata cominciò a operare tra la Valle Brembana e la Valle Imagna. Gotti ebbe modo di dimostrare ben presto il suo valore in battaglia e le sue capacità di comando nel corso delle azioni alle quali partecipò. Fu per questo suo fervente attivismo che venne nominato caposquadra con voto unanime dei membri della banda e fin da subito si adoperò nel coordinamento delle operazioni militari e di sabotaggio contro le forze nazifasciste.

In questo contesto si inquadra l'episodio della sua cattura da parte di un gruppo di militi fascisti. Quando, nel corso del novembre del 1944, il distaccamento di Sussia venne colpito da una violenta rappresaglia tedesca provocata dalle informazioni di un delatore, don Milesi decise di inviare Gotti al comando tattico presso Cascina Como perché, temendo nuove offensive nazifasciste, era essenziale avvertire la formazione della necessità di rompere le fila e allontanarsi al più presto da quelle zone.

Il 23 novembre dunque, insieme al suo compagno e compaesano Emanuele Quarti, partì in direzione del monte Ubione, nella Valle Imagna. Mentre si muovevano verso la loro meta, furono assaliti, all'altezza del Passo del Catt, da un drappello di militi repubblicani della 612^a Compagnia di Ordine Pubblico, guidata da Alberto Resmini, che intimarono loro di arrendersi senza opporre resistenza. Immediatamente i due si dettero a una fuga precipitosa per trovare riparo, ma a nulla valse il tentativo di mettersi in salvo. Mentre infatti Quarti riuscì in maniera fortunosa a raggiungere un nascondiglio di fortuna, Gotti venne immediatamente raggiunto da una raffica di mitra alla spalla e, ferito gravemente, dovette subire la cattura dal manipolo di camicie nere e fu condotto in un luogo iso-



lato. Trovandosi in possesso di un documento che dimostrava il suo impiego come operaio presso il locale lanificio di Villa d'Almè, venne in un primo momento riconosciuto come innocente ma, a seguito della testimonianza del delatore giunto sul posto, Gotti fu dichiarato colpevole di collaborazione con la Resistenza del bergamasco e sottoposto immediatamente a un duro interrogatorio, per ricavare informazioni sulla composizione e il dislocamento delle bande della zona. Fingendo di prestare servizio nelle formazioni partigiane solo in qualità di staffetta e, dunque, di non conoscere dettagli e piani di attività, si impegnò a non rivelare nessuna indicazione utile ai suoi aguzzini, anche dopo aver subito diverse torture e sevizie.

Per questo suo ostinato silenzio, dopo aver fatto legare Gotti a un albero, il comandante del gruppo di fascisti decise di fucilarlo in loco, senza aspettare



A sinistra: Don Antonio Milesi «Dami» in divisa delle Fiamme Verdi; sopra: Monte Ubione (Bergamo): l'albero dove venne legato e giustiziato Angelo Gotti nel 1944; sotto: ogni anno gli Autieri della Sezione ANAI di Bergamo commemorano il sacrificio di Angelo Gotti, caduto per la libertà, la Patria e la Repubblica

il processo di un tribunale militare e la relativa condanna a morte. Il corpo senza vita di Gotti venne successivamente rinvenuto presso Cascina Como da suo fratello Cesco e dalla fidanzata Maria Cefis, che decisero di riportare la salma a Villa d'Almè e di tumularla presso il cimitero comunale del suo paese natale.

Con una nota in "Gazzetta ufficiale" del settembre 1953, alla memoria del sacrificio di Gotti venne decretata la Medaglia d'Oro al Valor Militare con il grado di Sergente Maggiore dell'Esercito e partigiano combattente; nella motivazione dell'onorificenza si legge: "Valoroso combattente della lotta di liberazione, distintosi fin dall'inizio del movimento per iniziativa, per capacità di comando e per intrepido coraggio dimostrato in numerosi combattimenti, dopo quattordici mesi di indefessa attività, seriamente ferito cadeva nelle mani del nemico. Orrendamente torturato, resisteva con sovrumana forza d'animo ed intrepida fiera senza nulla rivelando. Sanguinante e mutilato di un occhio veniva posto davanti ai fucili del plotone di esecuzione, ma prima di cadere, con esemplare coraggio rivendicava la sua appartenenza alle formazioni partigiane e la sua fedeltà alla Patria. Cascina Como in Valle Imagna (Bergamo), 23 novembre 1944".

Fonti e bibliografia:

"Biografie resistenti", dell'Istituto per la storia dell'Azione Cattolica e del Movimento Cattolico in Italia (Isacem), Righini, biografia n. 26, fascicolo 4.